SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

LA TORINO
Anno 73 - Num. 216
Telefoni: dal n. 40-540 al n. 45-540

Martedì 12 Settembre 1939
Edizione in attesa telefonica

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizionata in testa alle singole rubriche. - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la crenaca - Divertimenti - Chiarificazioni L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U.P.I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riliene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: a numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BENTIVOGLIO (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Quartier Generale tedesco annuncia:

"La grande battaglia a ovest della Vistola volge alla fine„

Artiglierie ed equipaggiamenti di quattro Divisioni caduti in mano germanica - Il fiume San varcato dalle colonne in marcia - Vani tentativi polacchi di rompere l'accerchiamento presso Kutno - Grossendorf occupata dalle forze di marina

BERLINO, martedì sera.

Il bollettino del Gran Quartiere Generale germanico comunica:

« La grande battaglia ad ovest della Vistola volge alla fine. Distaccamenti dal sud stanno raggiungendo e attraversando il fiume San in formazione di marcia.

« Le truppe alpine hanno raggiunto Chyrow a sud di Przemysl, sul fianco sinistro della forze polacche. Nei distretti di Zworin, Radom e Lysa Gora, il nemico sta arrendendosi.

« Si prevede che il bottino di guerra comprenda l'artiglieria e l'equipaggiamento di guerra di almeno quattro divisioni. Il numero dei prigionieri è tale che non può ancora essere valutato.

« Distaccamenti di carri armati hanno catturato un certo numero di pezzi di artiglieria pesante polacca sulla riva meridionale della Vistola. Fra questo materiale si trovano dei mortai da 210 mm.

« I disperati tentativi di ingenti forze polacche accerchiate presso Kutno di aprirsi un varco verso sud sono stati frustrati. Il cerchio è ora completamente chiuso.

« A nord della Vistola, le truppe tedesche si avvicinano alla fortezza di Modlin.

« Dopo violento bombardamento, il nemico operante a nord-est di Varsavia è stato sconfitto, inseguendo le truppe polacche, il grosso della forza tedesca ha attraversato la linea ferroviaria Varsavia-Bialystok, mentre distaccamenti avanzati hanno raggiunto la linea Varsavia-Siedlce.

« L'aviazione ha appoggiato efficacemente l'esercito presso Kutno ed ha distrutto le linee di comunicazione della retrovie polacche. La stazione ferroviaria di Bialystok è stata distrutta. Grossendorf, nella parte occidentale della penisola di Hela, e il suo porto sono stati occupati da forze navali.

« Combattimenti locali sono segnalati sul fronte dell'Ovest fra posti avanzati, nella regione fra Saargmund e Hornbach.

« Nella giornata di ieri non si sono avute incursioni aeree sul territorio del Reich ».

Varsavia sotto il fuoco dei cannoni polacchi

Berlino, martedì sera.

Spira aria di battaglia campale e distanze: il Führer si trova a pochi chilometri da Varsavia; il Feldmaresciallo Goering è partito per il fronte.

Le truppe tedesche raccolgono in questo momento il frutto della loro avanzata a tenaglia. In pochi giorni esse hanno rastrellato 25 mila prigionieri, per non parlare dei franchi tiratori che vengono scovati nei posti più inverosimili; e lo stesso Governo di Varsavia con le sue misure dimostra di essere alla ultime risorse; per questo Governo è ormai pacifico che la guerra germano-polacca abbia cambiato fisionomia e che abbia preso l'aspetto di una disordinata e indisciplinata difesa di individui separati contro la forza costituita, rappresentata in questo caso dalle truppe tedesche.

Il Governo di Varsavia, scomparso con basso e documenti in un passello dell'est paludoso, ha dato ordine alla cittadinanza di Varsavia di scavare trincee, di riempire bottiglie con benzina per poi scagliarle a mo' di bombe incendiarie, di frantumare tutto; da ultimo, i cannoni polacchi bombardano Varsavia dall'est, come se si trattasse di una città nemica.

A Vilna la popolazione ha inscenato dimostrazioni contro gli inglesi. Dei lunghi cortei si sono formati e il popolo ha dato sfogo in tutte le gradazioni alle sue ire contro il popolo britannico.

La Boersen Zeitung scrive:

« I polacchi non conducono più una guerra come si deve. Essi organizzano un cieco banditismo. La condotta delle truppe tedesche è quella degna di un vero soldato. La condotta dei polacchi è il rovescio della medaglia. La responsabilità — continua il giornale — deve essere portata dai soli uomini politici e militari di Varsavia, ma principalmente dalla propaganda inglese ».

« Intanto le truppe germaniche marciano e niente taglierà, con la precisione di un bisturi, il marcio creato da una mala politica e una nefasta propaganda ».

"Il caos regna in Polonia„

Le disastrose impressioni di un viaggiatore giunto a Sofia

Sofia, martedì sera.

Un viaggiatore bulgaro giunto ieri a Sofia dalla Polonia e che aveva trascorso gli scorsi giorni a Lublino, dichiara che il caos regna in Polonia, specialmente per quanto riguarda i rifornimenti di viveri e le comunicazioni. Egli ha detto che i diplomatici stranieri giunti a Lublino col Governo non hanno potuto trovare neppure pane e patate.

In seguito alla totale disorganizzazione dei servizi di trasporto, neppure nei centri urbani dei distretti rurali è possibile trovare generi alimentari. I negozi e i ristoranti sono chiusi.

Si apprende che il Governo polacco deve superare gravi difficoltà per lasciare Lublino poichè i treni non partono o per inefficienza dell'organizzazione polacca oppure perchè le linee sono distrutte dall'aviazione tedesca.

Verso i forti di Modlin

Berlino, martedì sera.

Il D. N. B. comunica:

« A nord della Vistola le truppe tedesche avanzano senza incontrare resistenza contro la piazzaforte di Modlin. Il ponte sulla Vistola è stato preso sotto il fuoco dell'artiglieria tedesca ».

(Stefani)

La guerriglia polacca stigmatizzata a Berlino

Si chiedono rappresaglie

Berlino, martedì sera.

I giornali tedeschi di stamattina denunciano la guerriglia condotta dai polacchi e le insidiose date dalla radio polacca per lo sviluppo delle azioni terroristiche.

« Questa non è guerra — nota la Berliner Morgenpost — oppure il senso di guerra, che denota la nostra cavalleresco fra due Nazioni armate ha perduto il suo significato. Brutali massacri di inconcepibili proporzioni sono perpetrati sotto gli auspici dei cosiddetti e più inglesi ».

Mentre la Zwoelf Uhr Blatt chiede « rigorose e spietate contromisure », il Voelkischer Beobachter commenta: « La partecipazione della popolazione civile ad una guerra è uno dei più grandi delitti che si possano commettere, poichè non solo costituisce una grossolana violazione delle norme internazionali sulla guerra, ma provoca le più gravi controrisposte.

« Spingendo i cittadini di Varsavia non solo a costruire barricate, ma anche a partecipare attivamente ai combattimenti, il Governo polacco assume piena responsabilità per le conseguenze di tale azione. L'esercito tedesco ha condotto la guerra contro la Polonia osservando rigorosamente gli obblighi internazionali. Il rispetto dei principii dei metodi onorevoli e cavallereschi di combattimento esige un'energica azione contro gli abbominevoli elementi che, incoraggiati dal loro Governo, dimenticano le leggi della guerra e cominciano la codarda guerriglia delle imboscate ».

Fuggiaschi polacchi internati in Romania

Amsterdam, martedì sera.

Il « D. N. B. » ha da Amsterdam che, secondo notizie sulle giunte dalle regioni settentrionali della Polonia, i soldati polacchi sono stati internati in Romania. Secondo un rapporto la situazione della Polonia è ormai senza speranza alcuna. La polonia difende Lemberg contro gli insorti.

Il Governo polacco è fuggito da Lublino verso Lemberg. L'armata polacca del nord è stata messa in fuga disordinata.

Dinnanzi agli edifici pubblici di Lublino sono state notate delle vetture blindate cariche d'oro. Quest'oro deve essere diretto verso la frontiera della Romania. Nei giardini pubblici di Lublino sono stati bruciati carte e documenti vari.

Dopo l'evacuazione di Varsavia la situazione della popolazione civile polacca è spaventosa. I fanciulli sono stati staccati dai loro genitori e vagano per i boschi. Pure i malati ed i feriti sono senza soccorso alcuno.

Le notizie precedenti riportano che la fiducia nell'Esercito e nel Governo è completamente scomparsa. Le minoranze che sono obbligate a servire nell'armata polacca rifiutano ogni giorno più di obbedire agli ordini che vengono loro impartiti.

La Romania fortifica la frontiera con la Russia?

New York, martedì matt.

Secondo notizie pervenute da Bucarest ai giornali americani, il Governo romeno starebbe concentrando rapidamente forti contingenti di truppe al confine con la Russia. Intensi lavori di mine di trincee sarebbero in corso lungo le rive del Dniester. Si crede inoltre di sapere che le autorità di Bucarest hanno già condotto a buon punto i piani per una pronta evacuazione, in caso di necessità, dei bambini residenti nella capitale.

Severe pene a Bucarest contro i diffonditori di false notizie

Bucarest, martedì sera.

Il comandante del Corpo d'Armata di Bucarest ha emesso una ordinanza con la quale vengono fissate pene fino a due anni di carcere contro coloro che diffondono false notizie e contro coloro che in locali pubblici e privati criticano o manifestano opinioni in qualsiasi senso all'indirizzo di qualsiasi Stato, dei Capi di Stato e di Governo, dei comandanti militari, di ogni personalità della vita pubblica internazionale e dei servizi nazionali di ogni Stato.

(Stefani)

ALLA RIBALTA

Re Carol

Un altro Re dal quale tutto un popolo attende con ansia non celata la parola che lo rassicuri sull'avvenire del Paese. La « questione romena » è all'ordine del giorno della diplomazia europea di guerra.

La domanda che il popolo romeno da un lato e i diplomatici dei belligeranti dall'altro si fanno, può riassumersi in poche parole: potrà la Romania rimanere neutrale?

Londra, Varsavia e Parigi possono avere ogni convenienza nell'attirare la Romania nella fornace ardente, allo scopo di aumentare il numero dei nemici della Germania; a tale scopo pare che miri l'ingiunzione del Governo di Varsavia a Kremenietz, località assai prossima ai confini romeni. Verso questa frontiera si porterebbero poi di convogliare anche i resti dell'esercito polacco, il quale — sacrificato il territorio sulla Vistola — tenterebbe l'estrema difesa in terra altrui.

Questo piano darebbe — nelle intenzioni dei diplomatici di Londra — allungare di alquanto tempo la campagna orientale per le truppe tedesche, con evidente alleggerimento del fronte del Reno.

I tedeschi — a loro volta — potrebbero pensare che un mese o due di combattimenti in oriente non sarebbero sprecati qualora al termine della campagna i reparti mobilitati della loro armata trovassero di che abbeverarsi agli inesauribili pozzi petroliferi romeni; senza contare la possibilità di accontentare l'amico russo dando soddisfazione alle sue aspirazioni in territorio romeno...

Che può fare Re Carol?

Per il momento Bucarest la disperde dai poliziotti la dimostrazioni filo-britanniche suscitate da Londra e nel contempo frutisce dei larghi crediti della City per sostenere la spesa di mobilitazione, aggravata pel richiamo alle armi di altri riservisti.

Il Re non può [illegible] certamente che se nel 1919 la Romania uscì da Versaglia ingrandita, più accanto più in tentazione dei segreti piani degli anglo-francesi che per l'amore ai Parigi e di Londra verso Bucarest e che i sacrifici della Nazione durante la guerra sono ancora duramente segnati nel corpo vivo del Paese. La terra invasa, l'esercito sconfitto, l'economia rovinata. Questo il quadro che si presenta oggi agli occhi del Re e del popolo romeno. Per questo Bucarest non vorrebbe più sentir parlare di un certo patto romeno-polacco.

In tale situazione di dubbio e di ansia è sopraggiunta la strana sparizione, d'origine tedesca da parte di padre — agli appartiene ed un ramo degli Hohenzollern — e di sangue inglese per parte di madre.

Gli eventi dei prossimi giorni diranno come verrà risposto all'interrogativo che potrebbe aprire un altro quadro nella tormentata storia dell'Europa.

Vapore americano fermato nell'Atlantico da un sottomarino

New York, martedì matt.

Il capitano Self, comandante del vapore americano « Wacosta », ha informato con un radiogramma che la sua nave è stata fermata da un sottomarino sabato scorso al largo della costa irlandese. Alcuni uomini del sottomarino, saliti a bordo, hanno ispezionato il carico e i documenti e dopo circa tre ore, accertato che non trasportava contrabbando, hanno permesso alla nave di proseguire la sua rotta. Il « Wacosta », che stazza 5700 tonnellate, è partito da Glasgow diretto a New York, recando a bordo un numero imprecisato di viaggiatori.

Re Leopoldo ispeziona le opere militari di frontiera

Charleroi, martedì sera.

Re Leopoldo, accompagnato da un ufficiale d'ordinanza, ha ispezionato improvvisamente gli accantonamenti e le opere militari belgi nella zona di Charleroi e specialmente nel settore di Chassinia. Il Sovrano si è diretto poi verso Tamine Possea dove pure ha ispezionato gli apprestamenti difensivi.

Le riserve auree della Banca Polacca giunte al confine romeno

Amsterdam, martedì sera.

Si conferma che l'oro della Banca Polska è stato trasportato a Schniatyn sulla frontiera romena, dove si trasferirà anche il Governo polacco. La polizia è stata concentrata in diverse città non ancora occupate dai tedeschi.

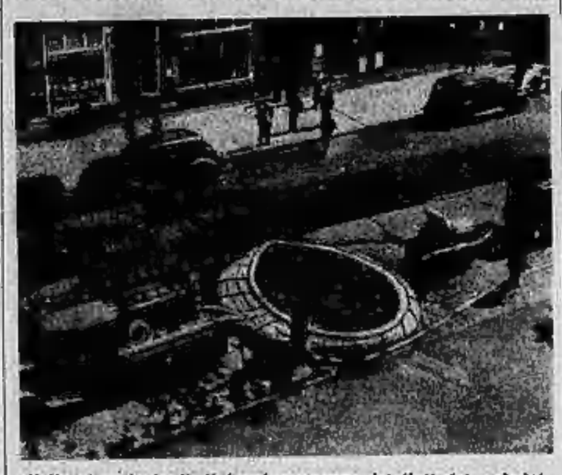
Fortissimo aumento dei prezzi del grano romeno

Bucarest, martedì sera.

In seguito a fortissime richieste di acquisti su questa piazza da parte dell'Inghilterra, del Belgio e dell'Olanda, i prezzi dei cereali romeni hanno subito in questi giorni rilevantissimi aumenti e continuano ad aumentare.

(Stefani)

Serbatoi nelle vie di Londra



Nelle vie principali di Londra vengono istallati dei serbatoi provvisori di tela impermeabile, contenenti riserva d'acqua da utilizzare immediatamente in caso di incendio.

Edoardo d'Inghilterra

I Duchi di Windsor, dicono le più recenti notizie da Parigi, partiranno entro due giorni per Londra. Dopo più di due anni e mezzo, Edoardo e Wallya, la coppia più famosa del mondo per il dramma di Trono e d'amore di cui è stata protagonista, possono tornare in quell'Inghilterra dalla quale li hanno cacciati la scandalizzata indignazione della Corte, il presuntuoso puritanismo di Baldwin e l'irato anatema dell'Arcivescovo di Cantherbury, più forti e intransigenti della sottile pena e della solidale malinconia che la vicenda dai contorni quasi fiabeschi suggeriva al cuore delle dattilografe della City e dei minatori del Galles.

Da allora l'uomo che aveva lasciato una delle più potenti Corone del mondo e di tutti i tempi per non perdere la luce dell'amore e la donna che aveva sfiorato la vertiginosa ascesa ai gradini del Trono di Elisabetta e di Vittoria, sono andati vagando per le capitali e le spiagge d'Europa, recando fra le coppe di cristallo dei saloni di ricevimento e l'incanto del sole e del mare mediterranei, la romantica visione del loro idillio, il peso di una celebrità curiosa e morbosamente indagata, l'etichetta vanesia di campioni della moda, il segno segreto di riattraversare la Manica.

Il sogno si avvera oggi. Edoardo di Windsor ritorna come suddito fra coloro che furono sudditi suoi e l'americana Wallya rimette piede, consorte di un ex-re, sulla terra che conobbe per anni in viaggi di piacere e che le fu tanto prodiga di delizie sublimi e di odi feroci. Il ritorno avviene perchè il Paese è in guerra e mentre l'impero di cui Edoardo fu il simbolo e il capo è lanciato in un'impresa che potrebbe anche essergli fatale. Anche il ritorno s'ammanta, quindi, del fascino, ora fabbesco ora romantico, che ha avvolto tutta la vicenda d'un Re d'Inghilterra e d'una milionaria americana, viventi, in questo brutale e materialistico secolo, la più affascinante e fantastica storia da cantata di trovatore antico.

Per Wallya Warfield, ora Duchessa di Windsor, questo viaggio può rivestirsi delle lucenti viola della rivincita o di quelle bianche della comunione di destino col consorte, ma per Edoardo d'Inghilterra esso costituisce la sorgente del supremo orgoglio: la Patria, che non ha più voluto riconoscergli gli splendenti diritti di Re, dove riconoscergli oggi i semplici doveri di soldato. E i doveri contano sovente assai più dei diritti.

*

Al di qua della Manica

Le truppe britanniche impegnate sul fronte occidentale

La notizia data con ritardo a Londra per ordine della censura

Londra, martedì sera.

Tutti i giornali inglesi riportano la notizia che truppe britanniche si trovano in Francia ed alcuni reparti di esse hanno partecipato all'azione durante la giornata di ieri. L'autorizzazione del Ministero delle Informazioni, di pubblicare la notizia, fu trasmessa alle redazioni dei giornali alle 23,20 di ieri sera, ma alle 2 di questa mattina, quando già le prime edizioni erano stampate, è arrivato un contr'ordine ed agenti di polizia hanno proceduto al sequestro delle copie che si trovavano alle stazioni ferroviarie in partenza per i centri di provincia.

Le redazioni hanno preparato una nuova edizione, togliendovi la notizia della presenza di truppe inglesi in Francia. Quando una parte di queste nuove edizioni era già stampata, il Ministero delle Informazioni ha notificato che non era più proibito far conoscere al pubblico che truppe inglesi si trovano in Francia. (Stefani).

Le accoglienze in Francia ai soldati inglesi

Londra, martedì sera.

L'arrivo di truppe britanniche in Francia viene annunciato stamani per la prima volta dai giornali sotto grossi titoli, in prima pagina.

I fogli londinesi riferiscono che i soldati inglesi sono stati accolti con grande entusiasmo dalla popolazione francese. L'inviato speciale del « Daily Express », dopo essersi dilungato sulle accoglienze che i soldati britannici ricevono sul Continente, scrive: « Le truppe britanniche sono in Francia. Ora la guerra sul fronte occidentale è diventata anche inglese ». Il « News Chronicle » sottolinea poi le eccellenti condizioni nelle quali si è effettuato il trasporto in Francia dell'« avanguardia britannica ».

Il bollettino francese

PARIGI, martedì sera.

La Havas pubblica il bollettino numero 17, riferentesi al fronte occidentale; esso dice:

« Notte calma sull'insieme del fronte ».

Come si svolge l'azione francese ai confini della Saar

Parigi, martedì sera.

Giornali ed agenzia radio sono evidentemente impegnati nel non facile compito di dar conto al pubblico degli eventi di guerra. Impresa che ha la sua massima difficoltà rappresentata dagli stessi comunicati diramati dal Comando delle truppe operanti, bollettini che, in genere, non dicono gran cosa.

Ad ogni modo non mancano coloro i quali ne tentano l'interpretazione. La Havas, per esempio, scrive: « I comunicati pubblicati dal Gran Quartiere Generale francese durante la giornata di ieri, confermano che delle importanti operazioni sono in corso da due giorni « tra la Sarre e i Petites Vosges » e cioè nella regione di frontiera tra le città di Sarreguemines e la Bitsche, la parte francese, e di Bitchastel e i due ponti, da parte tedesca.

« L'operazione già segnalata nel comunicato di domenica sera si sta svolgendo su di un fronte di 20 chilometri. E' dunque questo un movimento importante, che supera già la proporzione di un semplice progresso delle avanguardie.

« Su quella parte del fronte occidentale, la fase di presa di contatto e riavvicinamento alla linea non ha però ancora portato le truppe francesi presso la linea Sigfrido propriamente detta ».

I giornali a loro volta, sulla scorta di quanto scrive l'Agenzia, notano che soddisfacenti progressi sono realizzati sul fronte occidentale. Essi aggiungono che la graduale avanzata francese nella Saar viene ottenuta con mezzi limitati e costituisce un contrappeso alla ritirata dei polacchi.

« Le truppe francesi — pubblicano i giornali — sopraffanno lentamente la resistenza tedesca e si aprono decisamente la via in avanti. I progressi francesi nella regione a nord di Sarreguemines rivelano come una forte pressione sia esercitata a Sarebruken ».

Un attacco in forze contro la "Sigfrido„ atteso in Germania

Londra, martedì sera.

Il corrispondente del « Daily Telegraph » da Amsterdam riferisce che, secondo informazioni da lui raccolte, vi sarebbe una grande attività sull'ultima linea di Sigfrido.

Il dott. Ley, capo del Fronte del Lavoro, sarebbe giunto a Treviri per accelerare i lavori di difesa.

Nei circoli berlinesi sarebbe stato dichiarato che ritenendosi che i franco-inglesi stiano per scatenare un attacco generale, ogni preparativo viene fatto dai tedeschi per essere pronti a qualsiasi eventualità.

Il corrispondente aggiunge che le operazioni sul fronte occidentale sono considerate a Berlino come una sforzo intrapreso dai francesi per identificare i punti meno solidi nel sistema di difesa, quei punti deboli, cioè, che si pensa possano essere su entrambe le linee.

L'ingresso in Lodz

Le truppe tedesche, sfilano in parata davanti al loro Comandante, dopo la conquista della città

Strade in Polonia

I bombardamenti hanno reso impraticabili molte strade in Polonia, costringendo le colonne di automezzi a sostare.

Lettere d'amore di Cavour

Il pietoso rogo
della corrispondenza
con la "Marchesa di Torino,,

V.

Il padre di Camillo Cavour, uomo austero e severo, scriveva alla Duchessa di Tonnerre parlando del figlio, in una lettera del 21 settembre 1827: « Le donne sopratutto avranno molto dominio su di lui; persino troppo... ». A quell'epoca Camillo aveva 17 anni, era bello, intelligente, pieno di brio e di spirito; suo padre ebbe ragione ma sino ad una certa età...

Abbiamo infatti documentato la passione del giovane conte con la Giustiniani, la Waldor e la « Marchesa di Torino » di cui non si è ancora fatto, per evidenti ragioni di delicatezza, il nome.

"Madamigella De...,,

Allorquando la incognita Marchesa di Torino morì, la sorella di essa si presentò a Camillo Cavour recandogli le lettere che egli le aveva indirizzato e chiedendo la restituzione di quelle della infelice amante.

Ecco in proposito quanto scrive Cavour in data 18 febbraio 1826:

« L'altro ieri madamigella De... mi ha fatto cercare. Io l'ho tro-

Cavour in una poco nota incisione di L. De Vegni.

vata in questa stessa camera dove vi aveva passato tanti dolci momenti con sua sorella. Essa mi ha domandato, con tono imbarazzato di consegnarle tutte le lettere che la sorella mi aveva scritto. Io non ho potuto rifiutarle questo sacrificio, il quale, essa mi diceva, le avrebbe assicurato il suo benessere e la sua tranquillità. Il giorno dopo essa ha mandato il suo domestico a ritirarle: ma, per uno scrupolo strano, essa mi ha proposto, per iscritto, di venire a bruciarle in mia presenza. Io le risposi con un biglietto, che la stimavo troppo per dubitare anche un solo istante della sua delicatezza ».

Delle lettere, sia di Cavour che della marchesa De... non esiste più nulla, né all'archivio di Santena né altrove.

Il già ricordato Ferretto, dell'Archivio di Stato di Genova ed imparentato con la famiglia del Marchese Stefano Giustiniani marito della Nina, possedeva alcuni brani, almeno, se non gli interi testi, di lettere di Cavour alla donna amata. Li aveva forse strappati a scopo di pubblicazioni documentarie, lasciando a parte gli ammiccanti della introduzione e della chiusa. Possiamo riportarne un brano

Cavour scrive alla Nina:

« ...Nella tua infelicità, certo grande conforto tu hai dalla tua maternità. So quanto tu ami i tuoi bimbi (tes enfants) e puoi essere ben certa che non io sarò mai minimamente geloso di questo amore, poichè non nulla mi tolgono di te. Il tuo grande cuore di madre è pure un gran cuore d'amante. Oh! amali sempre questi tuoi figli e pensa che mentre altre gioie e piaceri avanzeranno, ti saranno tolti, l'amore dei tuoi figli resterà sempre per te la gioia più grande che ti accompagnerà per tutta la vita. Quando più nulla sembrerà potarti sorridere, i tuoi figli saranno il sorriso e il riposo di ogni tua giornata. Io so che tu mi ami, ma mi è anche dolce pensare a te curvata sui sogni delle tue creature, per le quali l'amore ha tutt'altro volto e ben diversa voce da quella d'ogni altro amore. Come devono essere sublimi le gioie materne: io penso a mia madre che mi amò tanto e che ti ricambio effettivamente, ed allora mi faccio un pensiero di te sorridente e felice... ».

L'importanza di questo brano di lettera è obiettivamente grande ma per ragioni comprese deve essere spiegato.

Un Trappista

La Marchesa Giustiniani, la Nina di Cavour, morendo nel 1841 lasciava due figli: un maschio ed una femmina. Vi fu chi malignando insinuò, abbastanza opportunamente, che si sarebbe potuto e dovuto attribuire la paternità di questi figli, od almeno di uno, a Camillo Cavour. Erano voci in sordina ma che passavano in qualche salotto aristocratico di Genova, tanto quando la Nina era in vita quanto dopo la sua morte. Non si hanno documenti che dimostrino se Cavour fosse venuto in sentore di questa diceria o meno. Ma è pur risultato evidente che Cavour non estraneo per nulla alla nascita dei due Giustiniani, i quali erano conti al mondo prima che egli entrasse in relazione amorosa con la Marchesa. Infatti il tenentino Cavour, entrato in servizio nel 1827, in febbraio, fu dapprima a Torino, poi a Ventimiglia pei lavori dei porti del 1828 ed a Exilles nel 1829.

Ora essendosi consultate le date di nascita dei figli della Giustiniani, ne risulta che il maschietto nacque nel 1827 e la bimba nel 1828: cade dunque ogni sospetto sulla paternità di Cavour e sull'assoluta legittimità dei due figli Giustiniani. Tuttavia di queste dicerie venne a sapere qualche cosa il figlio od almeno a sospettarne: ed egli si fece presto religioso, entrando poi nell'ordine dei Trappisti; certo nella sua decisione di ritirarsi dal mondo ha influito la sua situazione famigliare, per lo meno il fatto che suo padre, Marchese Stefano Giustiniani, un anno dopo la morte della Nina, passò a seconde nozze.

Il figlio morì nel 1905 alla Trappa. E giacchè si parla di amore e di religione, non è fuori del caso il ricordare un'altra vocazione sacerdotale nata per amore verso la Nina.

Di questa si era vivamente innamorato un giovane genovese, Giuseppe Gando, intelletto aperto e forte, pasto di qualche genialità, laureato in lettere.

Il Gando s'era invaghito veramente della Giustiniani ed a lei dedicava poesie e sonetti di cui parecchi restano, poichè i suoi versi furono pubblicati e molto lodati dall'abate Jacopo Bernardi che contava allora moltissimo nel campo letterario genovese. Ma le aspirazioni amorose del Gando non ebbero mai alcuna realizzazione, fermandosi a sospiri ed a versi. Quando la Nina morì il povero Gando andò a farsi prete e morì poi a Montoroso presso la Spezia nel 1880.

Adele di Sellon

Una lettera non d'amore ma di felicitazioni per un amore realizzato, è stata scritta da Camillo Cavour nel 1842 in occasione delle prossime nozze di una cugina per parte di madre, Adele di Sellon. Conosciuto il fidanzamento il giovane scrive a Madamigella di Sellon:

Torino, 24 marzo 1832.

«Mia cara cugina, benchè io sappia che in questo momento voi avete ben altro da fare che occuparvi dei vostri amici lontani, io non posso, a rischio di perdere uno di quei deliziosi momenti dei quali è composta ora la vostra vita, resistere al desiderio di testimoniarvi direttamente tutto l'interesse che io prendo al felice avvenimento che deve tra poco fissare la vostra sorte e assicurare la fortuna della vostra vita. Le mie felicitazioni non sono dei luoghi comuni. Poichè, se io non ho avuto il piacere durante i miei viaggi a Ginevra, di conoscere la persona che ha saputo fissare il vostro cuore, questo solo fatto così glorioso per lui, avrebbe bastato per darmi un'alta idea di lui, se già non avessi imparato ad apprezzarlo per mezzo degli elogi unanimi di tutti i suoi amici e conoscenti. Io posso dunque, senza passare per un adulatore, felicitarmi sinceramente pel fatto che voi vi unite ad una persona che sarà in grado di apprezzare tutto quel che di nobile vi è nel vostro spirito e di delicatezza nella vostra anima.

« Ma io non vi devo solamente delle felicitazioni ma anche dei ringraziamenti. Poichè è a voi che io dovrò il primo parente, della mia età, che appartiene a quella giovinezza laboriosa, gloria del diciannovesimo secolo, Paolo Emilio sarà il primo dei miei cugini col quale io posso simpatizzare di sentimenti e di idee. Finora, ahimè, con tutti i miei cari cugini di Torino, e ne ho un bel numero, io non ho mai potuto simpatizzare che a tavola od a un tavolino da giuoco... ».

Cavour aveva 22 anni: non ne passeranno molti ch'egli dimenticherà i tavoli da giuoco, gli amori, le donne. E potrà poi rispondere al Re che gli domanda perchè non si sposa: « Ho sposato... la causa d'Italia ».

C. Belviglieri

(Continua)

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

ORA STORICA

Alle undici precise del 3 settembre scadeva l'ultimatum inglese alla Germania, e un gruppo di cittadini si trovava in attesa di vedere scoccare la storica ora alla torre di Westminster. Ecco la prima fotografia della scena, giunta da Londra; in ritardo per il controllo della censura.

650 grammi: un primato

Nuovi giacimenti di radio
scoperti nel Congo Belga

Le laboriose ricerche per l'identificazione dei minerali radio-attivi - Come si giunse al recente ritrovamento

Bruxelles, martedì sera.

Notizie provenienti dal Congo Belga dicono che si è trovato nel Katanga un nuovo giacimento minerario che promette d'intensificare la produzione del Radio, nella quale già il Belgio tiene il primato.

Come è noto il Radio trova già così svariate ed importanti applicazioni nelle scoperte scientifiche e particolarmente nella medicina, che esso rappresenta un argomento del maggiore interesse per tutta l'umanità.

Un monopolio

Curie per la scoperta del Radio si servì, quarant'anni or sono, di materiali che provenivano dall'Austria e più precisamente dalla Boemia; erano materiali che servivano particolarmente nella fabbricazione delle ceramiche. Pochi anni dopo, quando le miracolose proprietà dell'elemento trovarono le prime applicazioni pratiche, l'Austria vietò l'esportazione dei minerali di radio, volendo mantenerne il monopolio. Ed allora in molti paesi del mondo si cercò altro materiale da cui estrarre il Radio; e le ricerche segnarono diversi successi. In Francia non diedero alcun risultato utile, poichè i materiali radioattivi erano così poveri che non diedero alcuna speranza per un vantaggioso sfruttamento. Assai fortunate invece furono le ricerche condotte in Portogallo, ove la provincia di Beira in modo speciale rivelò tali materiali che, lavorati con abilità davano una produzione tale che soddisfece mirabilmente i bisogni e sino allo scoppio della guerra mondiale furono i materiali di Beira che assicurarono il rifornimento di tutto il Radio necessario all'uso che se ne faceva. Seguirono poi il Colorado e l'Utah nel fornire giacimenti di minerali, detti carnotite, che erano facili ad estrarsi ed a trattarsi per ricavare il prezioso elemento, sicchè la produzione fu abbastanza importante.

Si era creduto di avere maggior fortuna nella grande isola di Madagascar, ove si erano scoperti vasti giacimenti che i mineralogisti dicevano favorevoli all'estrazione del Radio; ma tali materiali costavano persino 15000 lire alla tonnellata e non rendevano che quantità minime e non convenienti del prezioso elemento.

Gli accertamenti

Fu in quel torno di tempo che nel Congo Belga si accertarono tali giacimenti, non solo estesi ma interessanti ricchi, che rendevano inutile il tentativo di altri paesi di costituirsi il monopolio nella produzione e nel commercio del Radio. L'Unione mineraria dell'alto Katanga in breve riuscì a produrre 20 grammi e pochi anni dopo 60 grammi annuali e non ne aumentò la produzione poichè più di tale quantità non ne veniva richiesta, dati gli altissimi prezzi.

Le miniere del Katanga fronteggiarono poi ogni possibile concorrenza da altri paesi, specialmente quando nella Baia dell'Eco sul lago del Grande Orso in prossimità del Circolo polare si era scoperto un giacimento di minerali radioattivi, che venivano portati per via aerea al loro destino, cioè a Porto Speranza.

Nel 1937 se ne producevano, coi materiali del Grande Orso, 10 grammi. Il prezzo del Radio è stato grave ma andò sempre aumentando. Nel 1904 costava 125 lire oro per milligrammo; nel 1910 era salito a 200 lire oro il milligrammo e cioè 250.000 lire al grammo. Allo scoppio della guerra mondiale, un grammo di Radio costava 900.000 lire ed anche un milione.

Ma la produzione delle miniere di Katanga fece sì che il prezzo si potè fortemente ribassare e fu per merito del Belgio che poi, ed ancora oggi, il Radio si paga circa 350 lire oro il milligrammo e cioè 350.000 lire oro al grammo. Con la scoperta di questa nuova miniera il primato di produzione del Belgio si manterrà ancora ed i prezzi non aumenteranno: ma il Belgio è in testa a tutti i produttori con 600 grammi di produzione all'anno: vengono poi gli Stati Uniti con 100 grammi, la Germania con 50, la Francia con 30 ed ultima l'Inghilterra con soli 10 grammi all'anno. E l'umanità ne avvantaggerà nell'uso, così prezioso.

Cinematografo greco distrutto dal fuoco

Quaranta morti e 80 feriti

Atene, martedì sera.

Giunge notizia da Lemnos che uno spaventoso incendio ha distrutto completamente un grande cinematografo di quell'isola, durante una proiezione. Il primo bilancio della catastrofe dà quaranta morti e ottanta feriti.

Giacimenti di rame scoperti in Isvezia

Stoccolma, martedì sera.

Secondo una notizia diramata dal direttore dell'Istituto geologico svedese, sono stati scoperti nella regione del Norrland, importanti giacimenti di rame, zinco, argento ed oro. Nei pressi di Malli gli scavi eseguiti ad una profondità di 180 metri hanno portato alla luce dei buoni minerali di rame con venature d'oro. La ricchezza del terreno specialmente, sembra superiore a quella delle miniere di Boliden. Anche presso Ravliden sono stati trovati simili giacimenti di argento, piombo, zinco e rame.

Una prigione senza muri nel Tanganika

Johannesburg, martedì sera.

Nel Tanganika esiste una prigione che non ha muri e conseguentemente è senza celle e senza finestre con inferriate. Questa curiosa prigione è situata a Kingolwira e ospita attualmente circa 160 pericolosi delinquenti, tutti condannati a lunghe pene. E' un accampamento con sei padiglioni che servono per dormitori e una baracca per la cucina. A una certa distanza v'è un recinto di robusti fili metallici spinati, disposti in modo da formare una barriera insormontabile.

CHI SONO?

Cinque bimbi e una ragazza che acquisteranno larga notorietà.

La risposta nella 1ª colonna della IV pagina.

Nel centro di Parigi

Un aspetto insolito dei Campi Elisi, nel centro di Parigi. Una teoria di cavalli requisiti ne attraversa i viali.

L'importanza economica dei territori polacchi conquistati dai tedeschi

Berlino, martedì sera.

Con l'occupazione da parte tedesca del bacino industriale dell'Alta Slesia Orientale (Kattowitz, Königshütte, Myslowitz) e del bacino di Dabrowa (Sosnowice, Dabrowa e Bendzin) la Polonia è stata privata di tutta la sua industria pesante e quindi della possibilità di rifornire il proprio esercito dei materiali necessari al proseguimento delle operazioni militari.

E' risaputo infatti — scrive l'Agenzia Centraleuropa — che tutta la produzione polacca delle materie prime occorrenti per la fabbricazione di cannoni, mitragliatrici, fucili, carri armati, aeroplani e automobili si svolgeva quasi esclusivamente in questi centri e che il 95 per cento della produzione di carbon fossile polacco veniva ricavato nei due bacini menzionati. Il 5 per cento rimanente derivava poi dallo sfruttamento delle miniere situate nella regione di Cracovia cadute frattanto anche esse nelle mani dei tedeschi. Oltre a ciò nei territori occupati dai tedeschi si ricavavano annualmente 106 mila tonnellate di zinco e di piombo, cioè a dire il 100 per cento di tutta la produzione polacca.

Anche il 50 per cento dell'azoto ricavato in Polonia pari a 20 mila tonnellate, veniva prodotto nelle zone ora occupate dalle truppe tedesche. Nel frattempo le armate germaniche si appressano al bacino minerario di Jassio che da solo produce 116 mila tonnellate di olio minerale, pari al 24 per cento di tutta la produzione polacca. Dalle ultime statistiche pubblicate di recente, risulta che la Polonia ha prodotto complessivamente, nel 1938, 29.4 milioni di tonnellate di carbon fossile.

Nello stesso anno i tre principali bacini minerari della Polonia già accennati hanno apportato 11.7 milioni di tonnellate di carbone, di cui 206.486 in Germania. Al primo posto dei paesi importatori risultava l'Ungheria con 2.382.595 tonnellate, seguivano poi la Finlandia con 1.835.891 tonnellate e la Svezia con 426.011. Le esportazioni in Italia hanno ammontato nello stesso anno 1938 a tonnellate 76.300. La produzione dell'industria siderurgica polacca è ascesa nell'esercizio finanziario dello scorso anno a tonnellate 996.907 di ferro grezzo, a 1.650.967 tonnellate di acciaio, a 1.183.774 tonnellate di lamine di ferro e a tonnellate 96.312 di tubi.

Un attentato a Sciangai

Due bombe nella Concessione internazionale — Due cinesi morti e cinque feriti

Tokio, martedì sera.

Un altro attentato terroristico è stato perpetrato a Sciangai. Due bombe sono state lanciate nella strada Jessiefield entro la Concessione internazionale. Due cinesi sono rimasti uccisi e altri cinque feriti. Gli autori dell'attentato, che si ritiene siano terroristi antigiapponesi, sono latitanti.

E' ACCADUTA IN RODESIA

Si salva da un leone afferrandolo per la lingua

Salisbury, martedì sera.

La Rhodesia è un paese dove i leoni prosperano ancora in abbondanza e vivono nelle foreste avvicinandosi però volentieri e facilmente ai centri abitati, ma non alle grandi città. Rhodesia, Bechuana, Linpopo hanno quantità impressionanti di leoni, che fanno spesso stragi anche di uomini.

Un certo Baryman che abita in una capanna facente parte di un piccolo villaggio abitato soltanto da indigeni mori, sentì nella notte i ruggiti di alcuni leoni che vagavano intorno, evidentemente affamati e perciò in cerca di preda.

Poco dopo essendo il Baryman uscito, veniva nei pressi della sua stessa capanna aggredito violentemente da un leone il quale spalancando la bocca tentava di afferrare l'uomo. Questi fu così pronto ed abile che riuscì a cacciare una mano nella bocca della belva afferrata e ad afferrarne con forza la lingua dandole alcuni strapponi talmente forti che il leone vinto dal dolore abbandonò il Baryman il quale potè mettersi in salvo.

Intanto alle grida dell'uomo assalito uscivano da altre capanne due indigeni che, avvicinatisi al leone gli spararono sopra riuscendo ad ucciderlo, sicchè il Baryman fu completamente salvo, pur avendo riportato alcune graffiature.

Ma altri leoni erano in giro attorno alle capanne e due di essi vennero ancora abbattuti da diversi colpi di rivoltella, sicchè gli altri spaventati fuggirono. Uno dei leoni uccisi fu subito squartato dagli indigeni e vi fu ritrovato nello stomaco una quantità di carne umana ancora da digerire, segno evidente che il leone aveva da poche ore divorato una persona. Il villaggio tutto si diede allora alla caccia dei leoni per un largo raggio d'intorno per assicurare la tranquillità agli abitanti specialmente ai bambini che non di rado sono divorati dalle fiere in periodo di fame.

L'Olanda si assicura le scorte di materie prime

Le navi e la benzina razionate

Amsterdam, martedì sera.

Il Governo olandese ha preso nuove misure per assicurare le scorte di materie prime per un lungo periodo di tempo. La nafta e la benzina sono state elencate sulla lista degli articoli di razionamento. Si precisa, però, che con questo non si intende che il razionamento debba essere applicato immediatamente, ma piuttosto che un controllo sarà esercitato sul commercio di questi prodotti.

Con altro provvedimento è stata vietata l'esportazione di lacche, vernici, resina e trementina, senza permesso speciale.

Nuovi pozzi di petrolio sfruttati in Egitto

Roma, martedì sera.

La estrazione del petrolio in Egitto è salita durante il 1938 a 320 mila tonnellate contro le 168 mila dell'anno precedente. Come informa l'« Eco di Roma » tale notevolissimo aumento è dovuto principalmente allo sfruttamento dei pozzi di Ras-Charin, rivelatisi come molto redditizi.

Secondo notizie ufficiose provenienti dal Cairo tali cifre hanno subito una ulteriore rapidissima ascesa: infatti, durante il primo semestre dell'anno in corso sono state estratte 290 mila tonnellate di petrolio mentre durante lo stesso periodo dell'anno precedente ne erano estratte appena 76 mila.

Non va notato invano il fatto che la messa in opera dei pozzi egiziani è stata sovvenzionata in gran parte dall'Inghilterra la quale ha fornito, con grande segreto e grandissimi apprestamenti, pure i tecnici ed i macchinari occorrenti.

L'avventura di un ciclista

Inseguito da una mucca va a buttarsi in una roggia

Novara, martedì sera.

Un curioso incidente è toccato al giovane meccanico Serafino Gondolo d'anni 22, che da Milano veniva a Novara in bicicletta per trovare un suo amico ciclamatore. Ad un certo punto egli si vide la strada sbarrata da una mucca contro la quale andava a cozzare. Ma la mucca si infuriava contro il ciclista che, spaventato si dava alla fuga a piedi inseguito dalla bovina. Per salvarsi il giovane saltava in una roggia dove sarebbe certamente annegato, poichè era rimasto stordito, se non fossero accorsi in suo aiuto due ciclisti di Novara.

Cinque arresti a Verona per pratiche criminose

Verona, martedì sera.

Sono stati arrestati per reato contro la maternità, tali Grassi Giovanni di Carlo, di 29 anni, Fiorentini Sofia, di 22 anno, Ew Togni Erminia, di 40 anni, Anna Scherer, di 44 anni, e Piccoli Leonilde, di 35 anni.

Il disperato gesto di una madre

Si lancia per salvare la figlia ma non recupera che un cadavere

Treviso, martedì sera.

Recatasi a giocare con un fratellino nelle vicinanze di un canale di irrigazione, la bambina di due anni Amalia Mazzeto si dirigeva ad un tratto verso la riva ma perdeva l'equilibrio e cadeva nell'acqua impetuosa venendo travolta. La madre, che giungeva in quell'istante, si è lanciata in soccorso della piccina, ma quando è riuscita a raggiungerla e trarla a riva questa era ormai cadavere.

Quanti sbagli
ha commesso il tipografo ?

Voi potete eliminare il fastidioso bruciore che il rasoio lascia sul volto dopo la rasatura, usando i prodotti da radere Palmolive. Provate, secondo le vostre esigenze, o la Crema da barba Palmolive - lussuosa, rapida e confortevole - o il Sapone da barba Palmolive - economico, pratico e durevole. In ambedue troverete una comune prerogativa: la miscela di olio d'oliva e glicerina che conferisce entrambi eccezionale qualità emollienti. La loro densa schiuma ammorbidisce la barba più dura in un solo istante, mantengono per oltre 10 minuti la sua consistenza cremosa e lascia sul volto il più gradevole senso di freschezza e di benessere.

In questo paragrafo il prete ha commesso 10 sbagli. Voi, usando i prodotti da radere Palmolive, non sbaglierete mai!

La signora
il buon gusto preditige la carta da parato di
BRAENDLI
TORINO
Corso Vitt. Em. 82
Tel. 40-084

Perchè il prodotto estero?

Si sente di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione è autarchica, ottima, ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stata detta non poche volte: l'industria dei tabacchi è effettivamente autarchica; lavora con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette una valuta, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera ospitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma, si dice, se fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, o questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la *Macedonia estera*. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto, non solo in Italia ma anche fuori, quando è compreso fra gli scambi di tabacco.

BRILLANTI
Rottami oro argento - Cimeli rari
Vendetelli: Viglioni - Lagrange 10
(interno cancellatore)

RITROVI
L'angolo più fresco di Torino? quello del CAFFE' PLATTI
PINGUINI PEPINO
sempre migliori!

DOGANA VECCHIA
Via Carlo d'Appollo 4 - Tel. 51-963
Rinomato Albergo - Ristorante
Saloni per pranzi - Famiglie, per colazione. Tutte le comodità. Autorimessa

Al Chiosco MOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

RISTORANTE - ALBERGO
FIRENZE
Piazza Castello 14 - Tel. 44-046
Pensione da L. 800 - Bagni - Ascensore per banchetti e convegni

da SALETTA
DELLE ARTI - VALENTINO
LOCALE SEMPRE APERTO
Concerto di musica ripresentata

GRAN MAGO DANZE Cappellina 14
Suggestivo ritrovo collinare
Riservati per pranzi

CORSO Bar
44, c.so Vittorio Eman. - Tel. 44-096
Gelato 900
TRICHECO

Grande Albergo Ristorante PATRIA
Via Cernaia 42 (Porta Susa)
AMBIENTE CONFORTEVOLE
PRANZI RELIGIATI

La novella di "Stampa Sera,,

IL VECCHIO DELLA MONTAGNA

Ogni mattina prima che spuntasse il sole il vecchio scendeva dalla montagna con Povil.

Se il suo triste destino non gli avesse lasciata la compagnia del piccolo cane che gli camminava a fianco — un cane ormai vecchio e logorato dagli anni e dal digiuno — il vecchio sarebbe stato solo, lassù, in una specie di fienile appollaiato sul declivio, fra le grandi ombre di due faggi sui quali, al cader della stagione, gli uccelli venivano a mettere il nido, cercando subito dopo il paese bianco che, di notte, si punteggiava di lumi, si costellava di lampade.

Dentro al paese arrivava Povil con una campana legata al collo. Il lieve concerto svegliava le donne che aspettavan il vecchio con la legna, sedute, sui gradini delle porte. Sotto il viluppo enorme delle fascine tagliate sagate di fresco il povero uomo spariva quasi dentro una gabbia di legni e di fronde ma, alla fine, quando giungeva alle prime case del paese si liberava dal groviglio, metteva fuori il volto arrossato, mostrava la testa grossa e calva, la fronte rugosa, un testone a pan di zucchero ch'era avvilato in cima ad un collo visso che cinqualava su due spalle ricurve. Soltanto le gambe un po' arcuate sembravano a posto, forti e agili, malgrado la grave età, nodose e angolose, i piedi nudi dentro due zoccoli pesanti legati attorno alle caviglie macerate, ma robuste.

Assisteva alla pesatura dubbiosa del suo carico, riceveva i pochi soldi che gli conseguavano, senza fiatare, offriva ogni giorno al passo la stessa immagine: che la Provvidenza gli avesse tolta la favella, improvvisamente, dopo avergliela lasciata per tanti anni, nè soddisfatto nè desideroso, quasi fuori di sè, in un altro clima, lontano dalla sua gente, col sogno della sua casa che, dalla collina, neppur si vedeva.

Comperava quel che gli abbisognava, pane e formaggio, si faceva riempir di vino una ampolla, si rimetteva in viaggio, con Povil da una parte andava senza guardare, non vedeva la gente che, dalla soglia, gli ripeteva quel che sapeva — venite domani! — si perdeva al primo svolto della strada, lasciava dietro a sè l'eco clamorosa del piccolo concerto che faceva la campana legata al collo del cane quando le folate del vento lo prendevano in mano e trascinavano abbasso, tra la radura e la valle che, coi primi freddi di ottobre, era brulla e grigia, quasi grigia come il cielo d'autunno.

Più avanti, quando nessun lo vedeva, quando nessun lo sentiva — e chi mai avrebbe potuto capirlo! — si fermava, si chinava, cercava un rifugio fra le tenere erbe, diceva, ogni giorno allo stesso punto, la stessa cosa:

— Signore Iddio, mandatemi la morte, non ne posso più...

Piegava la testa fra le mani, Povil gli trovava la bocca, gli metteva vicino il muso, lo guardava con le vaste pupille stupite. Allora — chissà perchè — anche il vecchio prendeva fiato, si alzava, rifaceva, in salita, la strada che aveva fatta, in discesa, fra sterpi e rovi, ma lassù, dove non c'era qualcuno, cui raccontar il suo travaglio, forse era felice, una felicità senza parole, senza echi, senza speranze, solitaria, quasi solare, del cielo e dell'uomo, dell'uomo e del cane, più alti sopra il paese, con le pupille dischiuse sulle case, sui campanili, sulle chiese a tutto il paese, l'uomo e il cane, invisibili, come un segreto, come un mistero...

A novembre, tornando con Povil, a mezzo del suo lungo cammino, il vecchio fu avvolto da una nuvola di fumo.

Il fumo aveva l'odor aspro dell'erba combusta, della terra bruciata, del fieno riarso, della polvere e della fiamma. Si trasse fuor della nuvola ma fu preso da un'altra, più nera e pesante. Camminò con Povil dentro la caligine. Affrettò il passo. Si tenne sul bordo della strada, arrivò troppo tardi per salvar la sua casa che ardeva. Prima di uscire egli aveva spento il fuoco. Si ricordava, ripeteva il gesto che non gli era dimurto. Copriva la brace con la cenere, ritirava la pentola, tornava a vedere, s'assicurava di più, si voltava a guardar dalla porta.

Forse qualcuno, passando, ma chi?

Qualche nome gli turbinò per la mente, poi lo lasciò. Nella mente non restò che la cenere. Tentò d'aprirsi un varco; non gli riuscì; ascoltò il crosciò delle travi che rovinavano, congiunse le mani, piegò le ginocchia, ripetè a Dio la stessa invocazione.

— Signore Iddio, mandatemi la morte, non ne posso più....

Cercò fra le macerie le povere cose che il fuoco non aveva devastato, le raccolse, ne fece un grumo. Del fienile non era restato in piedi che un arco robusto al di là del quale non si vedeva che il cielo. Tornò dai boschi, portò il suo carico di legna, costruì con le sue mani dolenti un coperto, costruì le fessure, cercò altra legna da portar al paese, ma, ogni giorno di più, le spalle gli dolevano, le forze l'abbandonavano, le gambe si piegavano, e tuttavia ogni mattina, alla stessa ora, riprendeva a discendere, adagio, più adagio, lungo il ciglio diruto della strada. Povil più avanti, a dar l'avviso con la campana, il vecchio più dietro, sotto il peso della legna che gli lasciava sulla carne il morso della fatica e del sudore.

Una mattina, risalendo la strada, Povil lo lasciò a metà. Lo chiamò; non sentì più la campana, lo trovò dietro un albero con le zampe piegate e la testa in alto, lo annusò, provò a rianimarlo, volle gridare, non potè.

Si mise sulle spalle la carcassa del cane e continuò a camminare da solo fra rovi e sterpi.

— Signore Iddio, mandatemi la morte, son tanto stanco...

— senza che Povil lo sentisse più.

Gli trovò un posto, gli scavò una fossa, col badile e con le unghie, vi calò dentro il cane, lo coperse con delle fronde fresche, vi mise sopra la terra. Tornando dal bosco, egli sapeva dove aveva messo a dormire il cane e vi ritornava vicino, senza toccarlo.

Dopo tante sventure il vecchio non si stancava più di chiamar la morte, scendendo al paese o risalendo alla montagna, perchè tutto quel po' di bene che aveva — il fienile e il cane — se n'eran andati ed egli s'era curvato di più, assai di più, un gomitolo d'uomo che un colpo più forte di vento avrebbe sollevato dalla terra e gettato giù dalla china.

Abbasso, nel piccolo paese, le donne più povere e più astute s'approfittavan della sua sventura, mercanteggiavano sul prezzo delle fascine, imbrogliavano sul peso, senza che egli capisse, ma ormai che anche Povil lo aveva lasciato, neppur di tutto il pane aveva bisogno ma soltanto di morire, così, sulla strada, com'era morto il suo cane. Una mattina, mentre tagliava la legna, abbassando sui tronconi la scure lucente e pesante, non riuscì a spaccarli in mezzo e a ritirar avallamente la lama come quando era più giovane. Alla fine scelse la poca legna che doveva portar in paese, la legò con la fune, provò a caricarsela sulle spalle, ripetè la sua vecchia preghiera.

— Mandatemi, Signore Iddio, la morte...

Ascoltò. Gli parve il vento, lo stormir delle fronde, un passo d'uomo, uno scricchiolio di cose. Si girò, repentinamente.

Gialletta, aguzza, con le occhiaie sfondate e la bocca aperta, la morte gli girò attorno e gli si mise di fronte:

— Oh! vecchio, adesso che m'hai chiamata e che son venuta, che vuoi da me?

Il vecchio guardò da un'altra parte e le rispose:

— Volevo pregarti che mi aiutassi a portar questa legna in casa...

Giannino Omero Gallo

RADIO

ITALIA

Martedì 12 Settembre

PRIMO PROGRAMMA (I. I - BA I - BO - BZ - N. II - M. III - T. III - Trip.) — Ore 12,25: Dischi di musica varia — 20: Rep. orario - **Giornale Radio** — 20,20: **Commento ai fatti del giorno** — 20,30: R. V. Italo-Spagnola: Orchestra d'archi Petralia: musica varia — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «**I Compagnacci**», opera in un atto di Primo Riccitelli; poi: «**Il castello del Principe Barbablù**», opera in un atto di Bela Bartok. ◆ (Di queste due opere, diffuse in prima trasmissione domenica scorsa, venne pubblicato come illustrativo nel medico numero di sabato. Sono esecutori principali della prima: Elisa Porrini, il tenore Formeggiani, il baritono Rissini; e della seconda: V. Bettoni, Gabriella Gatti, Direttore M.o Previtali). - Nell'intermezzo: Conversazioni e notiziari. Dopo: **Giornale radio**. Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA (M. I - TO I - GE I - TR - PA - C - PD - AN - F. II - R. III) — Ore 19,25: 20, 20,30, 20,30 (v. progr. prec.) — 21: Canzoni e ritmi. Orchestrine moderne dirette dal M.o Semprini — 21,50: «**Dio la dura la vince**», un atto umoristico di Carlo De Rossi. Interpreti: E. Cala, T. Bianchi, Pina Bianchi, Regis di Silvani. ◆ (Commedia che vuol soltanto divertire, e diverte, presentando un tipo curioso di esattore che ha per programma questo motto: «Chi la dura la vince») — 23,20: **Concerto della Banda dei RR. Carabinieri** — 23: **Giornale radio**; indi: musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (F. I - N. I - R. III - BA II - M. II - T. II - GE II) — Ore 19: **Dischi di canzoni** di Radica, Riccione, Cencina, Celani, Petrarchi, Sotta (cantano: Moreno, Lescano, Dellaver, Clerici, Serenai) — 20,30 (v. progr. prec.) — 21: «**Cafandrine**», operetta in 3 atti di Cuscinà, interpreti: Masucci, Maria Bonelli, Majer, Marroni, Mozzato. Direttore M.o Gallino. Allestimento di Masucci. - Indi: musica varia da ballo — 23: **Giornale radio**.

Mercoledì 13 Settembre

PROGRAMMA DEL MATTINO R. I - N. I - BA I - BO - BZ - M. I - T. I - GE I - TR - F. I - PA - C. - AN - PD - R. II - Trip.) — Ore 7,50: 7,46: I e II Corso Ginnastica da camera — 8: Rep. orario - **Giorn. radio** — 11,30: Orchestrina Lotti: musiche di Granata, Marchetti, Dixiland, Setti, Olivieri, Raimondo, La Rocca — 12,20: **Radio Scolastica** trasmissione per gli operai organizzata in collaborazione con la Cosi, Società dei lavoratori dell'industria).

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (R. I - N. I BA I - BO - BZ - M. I - T. I - GE I - TR - F. I - PA - C - AN - PD - Trip.) — Ore 13: **Giornale radio** — 13,15: Orchestrina Cetra: M.o Barzizza — 13,50: Dischi di musica operistica — 14: **Giorn. radio**. Indi: **Borsa**.

(R. III - N. II - BA II - M. II - T. II - GE II - F. II) — Ore 15: Concerto per orchestra, direttore M.o Previtali, solista pianista Maria Donadoni: musiche di Liszt, Giordano, Pedrotti — 13,45: Dischi di musica varia; **Canzoniere napoletano** — 14: Orchestra di ritmi dal M.o Pierangeli: programma vario — 14,30: **Giornale radio** — 14,40 (R. III): Dischi di canzoni.

ESTERO

Martedì 12 Settembre

CONCERTI: Ore 19,35: Hilversum II (m. 995, m. 301,5, kw 65): **Concerto di musica italiana**: Verdi, Mascagni, Giordano, Rossini - 20,10: **Oslo**: Orchestra e piano - 23,30: **Amburgo**: Festival Tchaikowski — **TEATRI**: 20,45: **Praga**: **Solstio**, «**Antigone**», tragedia in 5 parti — **VARIETÀ**: 21,40: **Sofia** - 23,15: **Oslo** - 22,45: **Amburgo** — **MUSICA DA BALLO**: 21,40: **Sofia** - 22: **Budapest** - 22,50: **Hilversum**.

RADIOCRONACHE: — «**Il Matisse**» **di Ilotto** sarà trasmesso da Bergamo mercoledì 20 corr. sul II progr. — **Il pianista Gino Gorini** eseguirà giovedì 21 corr. un concerto che sarà diffuso sul I progr. — «**Pamela Nubile**» di Goldoni, sarà in onda martedì 19 sul I progr). — **POSTA RADIO**: E. M. D., Torino: Quella stazione per ora non trasmette. - C. Z., Milano: Non è possibile provvedere nella contingenza attuale.

PASSATEMPI

CRITTOGRAMMA

13	4	6	1	12	5	3	9
6	9	3	8	8	9	4	12
3	4	8	17	1	15	3	11
1	4	8	5	15	4	8	3
5	4	15	14	6	7	4	3
1	8	1	3	7	5	10	7
5	13	1	7	6	3	4	3
6	4	16	12	6	3	8	1
7	5	6	6	1	5	1	2
6	7	5	12	17	1	6	4

A numero eguale corrisponde lettera eguale.

Decifrare il «comizio che Mussolini ha tenuto agli italiani fatto la data del 24 Maggio 1915» mediante la identificazione delle parole-chiave sotto definite e la costituzione, nello schema, delle lettere ai numeri che le rappresentano.

A) 9, 5, 11, 10, 5, 6, 7, 5. = Sciame di stelle radenti che appaiono regolarmente il 10 agosto, le «lacrime di San Lorenzo».

B) 16, 12, 4, 7, 11, 1. = Pittura industriale.

C) 5, 12, 15, 4. = Cappello a cilindro.

D) 17, 12, 2, 8, 4, 13, 1. = Dio italico del fuoco distruttore.

E) 14, 8, 4, 3, 1. = Respiro senza sforzo.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Cassiaria dei numeri

8	M	A	N	I
	C	O	N	D 8
B	O	R 7		
O	R	T	I 6	
3	C	A	T	E
3	V	I	R	I
P	R	O	D 8	

Frin

IN CUCINA E IN CASA

FUNGHI OVOLI IN GRATELLA. — Togliere la buccia ai cappelli di una dozzina di ovoli piuttosto grossi, collocarli su di un piatto e condirli con olio d'oliva, sale, un pizzico di pepe, poco prezzemolo passato alla mezzaluna e il sugo di mezzo limone. Quando i «marioni» passacli per una decina di minuti circa sulla gratella, a calore moderato, lasciando cuocere da ambe le parti. Servire con limone e spicchi.

I GUANTI bianchi durano a lungo se, anzi nuovi, vengono strofinati all'interno con bianco di spagna o talco.

Uriate da un'auto. — Mentre traversava un corso a piedi, il settantaquattrenne Angelo Pereira fu Andrea, abitante in via L. Rossi 53, veniva urtato in piazza Emanuele Filiberto dall'auto n. 102857-***, riportando una ferita ed una gamba di cui guarirà in 10 giorni.

La sistemazione ad Alessandria della rete tranviaria

La messa in servizio di filobus

Alessandria, martedì sera.

Abbiamo dato notizia della progettata riforma dell'attuale servizio tranviario secondo i preliminari fissati in un'apposita riunione presieduta da S. E. il Prefetto. Secondo quanto si apprende ora, la società trasporti ha presentato un progetto di sistemazione per il quale verrebbe istituita una nuova rete di «filobus» col seguente percorso: Stazione Ferroviaria - Corso Roma - Via Umberto - Piazza Vittorio Emanuele (lato Municipio - Via Parma - Piazza Biraga - Stadio Marengo con ritorno per via Dante.

Sarà mantenuta in servizio l'attuale linea tranviaria Piazza Vittorio Emanuele - Cristo, senza varianti di percorso; verrà anche mantenuta la linea Stazione Ferroviaria - Orti, ma con transito per Piazza Garibaldi e Via Cavour anzichè per il Corso Roma e la Via Umberto. Si tratta, come si è detto, di una prima trasformazione del servizio a titolo sperimentale.

Il programma della società comprende la intensificazione del servizio fra la Stazione Ferroviaria ed il centro cittadino, portando la frequenza delle corse a soli cinque minuti mediante la partenza alternata dei filobus per Piazza Biraga e dei tram per il Rione Orti; il congiungimento del centro e della Stazione alla zona di via Marengo della Battaglia; possibilità di una perfetta pavimentazione delle vie principali come il corso Roma e la via Umberto I, che verrebbero così liberate dai binari.

Annegato

ALESSANDRIA. — Sesso nella Bormida per un bagno, in territorio di Castellazzo, l'agricoltore Francesco Lasagna di 46 anni, colto da improvviso malore è annegato.

Travolto da un camion

ALESSANDRIA. — Mentre era intento a trastullarsi, il bambino Enrico Missaglia, di 5 anni, è stato travolto da un camion condotto da Giovanni Borelli e riotto in gravi condizioni.

Sei contravvenuti

ALESSANDRIA. — Il laboratorio provinciale di igiene ha denunciato all'autorità giudiziaria Pietro Cavini, Giovanni Demarchelli, Pierina Nani, Eugenio Ranieri, Quinto Solari e Biagio Cassola per vendita di gelati sofisticati.

Un volo di 11 metri

CORNIGLIANO LIGURE. — Seduto sul parapetto di un ponte per smaltire una sbornia eccezionale, certo Armando Marucci, di 65 anni, cadeva da circa 11 metri d'altezza, fracassandosi alla testa e alle gambe.

Un tuffo fatale

SERRAVALLE. — A Cardano il muratore Emilio Ravasio, di 17 anni, si recava in località Nessano a prendere un bagno in una buca della cava di materiale, dove l'acqua raggiunge i quattro metri di profondità. Lanciatosi a tuffo, il disgraziato batteva fortemente il capo sul fondo della buca senza più riapparire alla superficie.

Salvato a tempo

COMO. — Saliti per giocare sulla murata di un piroscafo, il bambino di 8 anni, Gianni Tesseri è caduto nel lago. Il piccolo sarebbe certamente annegato senza il pronto intervento di due passanti: Remigio Bontani ed Ettore Camandola, che a mezzo di funi riuscirono a trarlo a riva.

Decorato al V. M.

COMO. — E' stata concessa la medaglia al Valor militare al legionario Francesco Camerani, da Lecco, già combattente della grande guerra e squadrista, caduto eroicamente a Gandeva.

Cade dal tram

COMO. — Mentre in tramvai si recava a Lecco, il fattorino trentunenne Aldo Roncoroni, colto da malore, precipitava dalla piattaforma fratturandosi la base cranica. Il povero lui è morto poco dopo.

Delinquenti al sicuro

GIRONINA. — I carabinieri, che avevano avviato indagini circa un furto perpetrato nei pressi del cimitero ai danni del contadino Martino Lucchesi, di 24 anni, hanno coronato le ricerche con l'arresto degli autori del fatto, identificati per Francesco Brina, di 30 anni, Giovanni Masalin, di 21 anno, e Giuseppe Stucin di 30 anni.

Soldato che annega

CORTEIA. — Nel prendere un bagno nel Vigarco, il soldato Vittorio Cesare, di 21 anni, da Milano, veniva colto da improvviso malore e annegava miseramente.

Incidente stradale

TREVISO. — Un autocarro con rimorchio per urtare ad un incrocio un incauto ciclista, lo sbalzava ad 8 metri, e dopo un paraggio investiva il fornaio Ginseppe Zanchetta. Questi è poi deceduto senza aver ripreso conoscenza.

Precipita in un pozzo

TREVISO. — Il pizzicagnolo Cesare Salvadori, di 19 anni, scivolava sul parapetto di un pozzo a Mussetta, e precipitato nel fondo battendo varie volte col capo contro le pareti e morendo all'istante.

Grave caduta

FERRARA. — Il guardiano pontiere Angelo Bussola, di 45 anni, saliva sopra un monticulo per degli accertamenti, quando, posto un piede in fallo, precipitava riportando la frattura della clavicola destra.

Canapa in fiamme

FERRARA. — Nella tenuta Zenzalino di Copparo si è sviluppato un incendio nella proprietà dell'Azienda agricola locale, in un grande cumulo di canapa. Il tessile è andato completamente distrutto arrecando un danno di 80 mila lire.

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: Serata d'onore di Gabbrielli

L'«artefice magico» Cesare Gabbrielli, sempre applaudito da pubblico numeroso nei suoi esperimenti di trasmissione del pensiero, darà stasera la sua serata d'onore.

VITTORIO

Stasera: *La cena Sansone* di Gilbert

La Compagnia Città di Milano, continuando nelle sue applaudite recite, riprende stasera la bella operetta di Gilbert: «La cena Susanna». Interpreti saranno la subrette Cettina Bianchi, il soprano Boldelli, il tenore Assandri e il buffo Trenzi.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

A Casa Littoria

S. E. il Prefetto visita il plastico per la Biennale dell'Autarchia

Il Federale accompagna il Capo della Provincia ed illustra l'imponente progetto

Questa mattina S. E. il Prefetto, accompagnato dal Podestà e dal vice-Podestà conte Ferretti, ha visitato a Casa Littoria il plastico della Biennale Nazionale dell'Autarchia.

Il Prefetto è stato ricevuto all'ingresso della Federazione dal Segretario Federale, nella sua qualità di Presidente dell'Ente per le Biennali, e dal vice-Presidente e Commissario tecnico amministrativo, dottor Pippo Giani.

Il Capo della Provincia ed il Podestà hanno seguito con vivo interesse le spiegazioni fornite dal Federale e dal Commissario tecnico sulla sistemazione della importantissima rassegna che dovrà documentare la lotta degli italiani per raggiungere la indipendenza economica della Nazione.

S. E. il Prefetto al termine della visita ha espresso il suo alto compiacimento per il magnifico progetto, opera dell'ingegnere Cavallari Murat, che sistemerà pure in modo superbo la zona.

Pellegrinaggio francescano per la pace

Una grande manifestazione dei Terziari francescani avrà luogo domenica col pellegrinaggio al Santuario di Mondovì per implorare la pace della Regina Montisregalis. Al Santuario, nel salone Cardinale Bona, vi sarà una relazione sul tema: «L'Infante Margherita di Savoia ed il Terz'Ordine».

Nel pomeriggio il rag. Goteri riferirà sul tema: «Il Cardinale Massaia e le Missioni cappuccine». Mons. Briacca, Vescovo di Mondovì, parlerà su San Francesco, patrono primario d'Italia e poi impartirà la benedizione pontificale.

I due ragazzi fuggiti segnalati a Borgo d'Ale

Il signor Giacomo Boggio, di servizio al casello di Borgo d'Ale sull'autostrada, letta la nostra pubblicazione di stamane circa la fuga da casa dei due avventurosi ragazzi Guido Testoni e Sereno Nardi, rispettivamente di 13 e 9 anni, abitanti nello stesso caseggiato di via Crescentino 31, si è fedelmente affrettato a segnalarci di aver veduto ieri alle 16 i due fuggitivi, i quali si sono recati da lui a chiedergli acqua da bere. Il Boggio, già un po' insospettito dall'aspetto dei due, chiese loro qualche notizia. Essi si dichiararono fratelli, diretti di abitare a Chivasso, il maggiore affermò di chiamarsi Alfredo Guidi, e fecero capire che erano diretti al vicino paese di Tronzano.

Da ciò si deduce che i due avventati non dovrebbero trovarsi molto lontano da Borgo d'Ale, e infatti si sta cercandoli tra Santhià e Novara.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti l'11 corr.:

Bonzoni Angelo, operaio, **Rati Domenica**, casalinga.

Mella Giovanni, industriale, **Versea Cristina**, agiata.

Giomi Marina, istitutr. R. A., **Cantorini Annalena**, carta.

Bliss Mario, impiegato, **De Ponzo Carolina**, impiegata.

Daidori Anita, impiegata, **Parino Maria**, impiegata.

Torasso Pietro, meccanico, **Bardella Annalia**, commessa.

Sapetti Giannino, ufficiale R. A., **Vignale Elda**, agiata.

Insegnari Enrico, impiegato, **Negro Eugenia**, operaia.

Magnano Ugo, impiegato, **Patrusso Irma**, commessa.

Fontana Francesco, RR. CC., **Pampiglione Vittoria**, insegnante.

Sono nati

Nascite denunciate l'11 corr.:

Bisegna Lorenzo, Cavalieri d'Oro Bianca, Franchini Franca, Bessone Emilia, Barusso Alda, Luzi Raffaele, Campiglia Sergio, Nicola Claudio, Acquasanta Maria, Serafino Maria Angela, Rabbi Carlo, Colombera Armando, Guerzio Michelina, Gaia Luciano, Motto Carla, Crimeri Lorenza, Stoppini Lucia, Russo Vittorio, Sala Margherita, Fegi Renato, Sandroni Domenico, Bianco Caterina, Vandelia Ennio.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	31	24	10
MILANO	47	35	40

IL SOLE sorge domani alle 6.4; tramonta alle 18.46. La **LUNA** sorge alle 6.57; tramonta alle 18.31. — Domani 13, alle ore 19.32, **LUNA NUOVA**.

ANNIVERSARI DEL 13. — Morte di Dante Alighieri (1321).

L'OROSCOPO DEL 13. — Dato che la Luna Nuova comincia quasi assieme a una buona configurazione di Urano, tutta la prossima quindicina promette una forte ripresa negli affari connessi alle industrie meccaniche ed elettriche. La giornata sarà improntata a un'agitazione non scevra di nervosismo ma in generale tutte le opere imprese avranno fortuna per cui bisognerà agire arditamente, sia che si tratti d'amore, di interesse o d'ambizione. Mentre la luminazione del 15 Agosto u. s. al 21.0 sul Leone generava quanto segnalavo, questa eccellente luminazione avviene nel segno della Vergine, che governa la Svizzera, e presenta quattro rimarchevoli trigoni su Urano, per cui sarà particolarmente propizia agli affari e alle attività che si svolgeranno in detto paese.

MARIO SEGATO.

UFFICI MASCHERE. — Tutti i giorni feriali gratuito dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 in via del Carmine n. 12.

I SANTI DEL 13. — S. Maurilio, S. Eugenia.

FUNZIONI DEL 13. — S. Maria di Piazza: corte di Maria. - S. Carlo e Filonetto: messe dall'Addolorata. - S. Sudario: novena dall'Addolorata. - S. Croce: triduo dell'esaltazione della S. Croce. - Stimmate di S. Francesco: novena titolare.

FIERE DEL 13. — Ercolano, Borgofranco Po, Cava.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 9 corr.: **Bari**: 43 da 28 sett., 4 da 53, 40 da 54, 44 da 63. - **Firenze**: 71 da 169, 45 da 61, 58 da 65, 90 da 80, 18 da 59, 36 da 67, 2 da 86. - **Milano**: 76 da 71, 36 da 60, 85 da 58, 51 da 94, 34 da 64. - **Napoli**: 13 da 67, 70 da 66, 39 da 83. - **Palermo**: 17 da 91, 88 da 86, 83 da 87, 53 da 87.

SCUOLE. — Domani 13, via Bellezia 5, distribuzione certificati scolastici per i nati nel 1933.

La Missione giapponese agli Stabilimenti Fiat

La Missione militare giapponese giunta ieri da Genova nella nostra città si è recata questa mattina alla Fiat Lingotto. Accompagna i componenti la Missione il gr. uff. Lionello Cansio, Console del Giappone a Genova.

I graditi visitatori sono stati ricevuti dal sen. Agnelli, quindi accompagnati dai tecnici hanno visitato alcuni degli Stabilimenti Fiat.

FIGURINE DELLA STRADA

UN TENORE *senza giarrettiere*

Per la festa nuziale, il buon papà non aveva badato a spese: «Festa austera, dati i tempi — aveva sentenziato — nondimeno solenne». L'austerità era data dalla scarsa illuminazione della sala, una luce gialla al centro e luci turchine tutt'attorno: la solennità, invece, da innumeri bottiglie di spumante del natio Astigiano, e dal concerto.

Concerto nuziale

Non si trattava di un concertino messo su alla meglio da tre o quattro volonterosi con gli strumenti più disparati, e in solita buona figliola che si presta a far qualche parte di soprano; oh no, aveva voluto un «tenore con i fiocchi» di quelli che cantano sui palcoscenici, un professionista di cui almeno una volta, sia anche sulle più facili gazzette, si fosse scritto ch'è «esimio».

E l'aveva trovato, e n'era felice!

Se n'era fatto un gran parlare, per più giorni, avanti le nozze, tra amici parenti e conoscenti. Nessuno l'aveva veduto, ancora, ma il buon papà lo descriveva: «Alto, la chioma ondulata color dell'ebano, l'occhio grande e dolce e buono: il petto ampio; un tipo fascinoso davvero». E l'attesa della ragazza, le sorelle le amiche della sposa, n'era posta in moto e galoppava, galoppava... Accadde che il concerto del tenore fu tra le cose più trepidamente attese, di quel giorno nuziale. Il quale venne, e fu celebrato come si doveva.

Il concerto era a sera: poi, a mezzanotte, gli sposi sarebbero partiti romanticamente su un calesse, con una enorme valigia, verso una villetta, al di là del primo crinale collinare, apprestata da quel tesorone del papà; se ne sarebbero andati con negli orecchi l'eco e, più, nel cuore la commozione destata dalla fiautata voce del cantore.

L'uditorio era davvero interamente convenuto nella sala gremita: l'attesa era vivissima. Di chi? Dell'«esimio» tenore. Il quale arrivò con qualche quarto d'ora in ritardo sull'ora fissata, l'affanno alla gola, non del tutto vestito come si conviene. Datogli un'occhiata, il buon papà colse lesto il punto del difetto: «Mio caro maestro — gli disse, arrotondando con la voce l'appellativo — avete dimenticato le giarrettiere!?!». Le calze, infatti, — e chiasà perchè, poi, le aveva calzate bianche — plangevano, sullo lucide scarpette da sera, un pianto sconsolato. Gli parbacco, l'illustre cantante aveva in realtà dimenticato le giarrettiere! chiadeva scusa, la fretta, la incurabile distrazione; sarebbe corso a casa, e messosi a punto, sarebbe tosto tornato. Velocissimamente.

Una scorta di pugni

Tornò quasi un'ora dopo. Gli invitati, annoiati, stanchi, si erano smascellati in orribili sbadigli. L'aspettativa, l'entusiasmo erano andati in fumo. Riapparve con un grosso involto: dentro c'erano vari capi di biancheria da uomo, cravatte, un paio di bretelle, due camicie inamidate da sera. Ma le calze piangevano tuttavia sulle scarpette lucenti.

Il buon papà scattò: «Insomma, vi state prendendo gioco di noi... Quando vi tirerete su le calze?».

Il cantore si battè in fronte, come avendo ritrovato quel che aveva smarrito: «Giusto, ma ne ero dimenticato. Qui nell'involto c'è di tutto, anche un paio di bretelle, ma le giarrettiere me le sono del tutto scordate».

Il buon papà, che aveva profumatamente pagato il concerto in anticipo, vide in quel distratto un imbroglione; e come tale lo punì con una scarica di pugni.

Urla, strilli di donna, pianti di giovinette: e il calesse degli sposi partì tristemente, senza seguito di canti.

La serata non è tuttavia dimenticata: ne rinfocola il non gaio ricordo una lite piantata or ora dall'esimio cantante, per ottenere un rimborso dei danni da quei pugni arrecati al suo alto prestigio, alla sua brillante carriera.

Coppia di adulteri sorpresa in flagrante

Su querela del signor Michele Disaro, il Commissario di Borgo Dora ha operato una sorpresa in un alloggio a pianterreno di via Piossasco 8, cogliendo la ventiduenne Speranza Tonelli di Michele (moglie del suddetto, da lui legalmente divisa) in colloquio assai stretto con l'operaio elettricista Amilcare Cerruti di Federico. La signora Sperata, sperando di scagionarsi, ha fatto presente che era la prima volta che si trovava con quell'elettricista: ma la sperata clemenza del cav. Di Tommaso non venne, nè poteva venire. E la piangente Sperata, stavolta addirittura disperata, è stata tratta in arresto insieme ad Amilcare. I due colombi sono stati portati alle Nuove, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Dalla villetta alla celletta

Breve e misera storia di un falso ragioniere

Aldo Fiora di Martino, trentacinquenne e viaggiatore di commercio, abitava al n. 50 della romantica stradetta che va da Caversetto a Moncalieri, ed ora invece è domiciliato alle Carceri giudiziarie. Quale è stata la causa di così sfavorevole cambiamento d'alloggio? E' presto detto. A corto di risorse, egli un giorno si è presentato a certo Italo Tovo, sotto il falso nome di Aldo Menzio e sotto la altrettanto falsa qualifica di ragioniere. Raccontò cose mirabolanti, magnificò lunghe possibilità finanziarie, promise prestiti di decine di migliaia di lire, e finì... col farsi consegnare dal Tovo — chissà con quale pretesto — alcuni capi di vestiario, che si affrettò a vendere per proprio conto. Tanta magniloquenza per così misero scopo!... Ma il truffato non si rassegnò e sporse denuncia alla Squadra Mobile. Identificato, rintracciato e tratto in arresto da quegli agenti, ora il Fiora dovrà rispondere di sostituzione di persona, usurpazione di titolo e truffa.

Una scossa. — Un sasso lanciato da un compagno di giochi ha ferito al capo il bimbo di 8 anni Leone Gavioli di Mario, abitante in via Barge 6, che si trasferiva ravanti a casa. Egli guarirà in 8 giorni.

IL FALLO DI CRISTINA

Due biglietti da mille perduti e recuperati

La signora Francesca Rosa Costanzo fu Luigi, abitante in corso Cairo Cesare 66, si serve di una domestica a mezzo servizio, tale Cristina Marandola in Renzi, di 28 anni. L'altro giorno la signora Francesca Rosa ritirò dalla banca settemila lire in sette biglietti da mille, e senza curarsi di Cristina che era lì e sgranava gli occhi (e forse canticchiava: «Quando passa la Francesca Rosa — con biglietton color di rosa...»), li ripose in un cassetto facilmente apribile. Coicchè, quando la signora ritornò al suo guanzolo, si avvide che le sette banconote si erano ridotte a cinque. Sospettare di Cristina era inevitabile. Condotta al cospetto del cav. Russo, commissario della Barriera di Milano, la semi-domestica pianse, negò, ma alla fine ammise il suo fallo, ferendo anche indicazioni sul nascondiglio dei tre biglietti. Questi sono stati infatti recuperati, ma Cristina è finita ugualmente in prigione.

Biciclette, bicicletta...

Chi ruba a commercia non deve dar nell'occhio...

Indizi e sospetti disonorevoli si erano andati da tempo accumulando contro il muratore Giov. Battista Rosaino fu Alessandro, di 33 anni, oriundo di Morano Po e qui abitante in corso Inghilterra 21. Costui commerciava troppo allegramente in biciclette usate, e la gente diceva che era roba di provenienza furtiva, e che talvolta il Rosaino stesso non disdegnava di esercitarsi a «prelevare» di persona. E' inutile dilungarsi a parlare di telai e di gomme, di macchina da corsa e da viaggio, di fanalini e di dinamo, cioè delle cose che saltano fuori quando il cav. Di Tommaso, Commissario di Borgo Dora, fu indotto a far perquisire il domicilio dello strano muratore. Bastò dire che le rivelazioni della perquisizione furono tali da portare all'arresto del Rosaino e alla sua denuncia per ricettazione, nonchè per furti in danno di ignoti.

«Era nell'ascensore...»

Un busto, un reggiseno e un braccialetto sparito

L'arrivo della bustaia in casa è una cosa importante (ma una nuova «vita» alle donne!), ed il quindi giustificabile che la signorina Licia Stella, all'arrivo della propria bustaia Edvige Marchesi in Marcucco, che ha negozio in corso Orbassano 43, si sia un po' agitata, spogliata in fretta per provarsi la nuova guaina rossa, e tolto un bel braccialetto d'oro che aveva al polso senza curarsi di chiuderlo nel cassettone. Uscita l'Edvige (che linea quel busto! che poema quel reggiseno!) e tornata la calma, la signorina Licia cercò invano il suo prezioso braccialetto. E un dubbio atroce, un dubbio che rapidamente si trasformava per lei in certezza, la condusse davanti al Commissario di San Secondo. Il funzionario non perdette tempo. Fatta una perquisizione in via Cigli 106, dove abita la bustaia, fu trovato, non il braccialetto, ma la bolletta del Monte di Pietà relativa al già avvenuto pignoramento del monile. La bustaia ha tentato di scagionarsi dicendo che lo aveva trovato nell'ascensore... Ma queste sono scuse che non attaccano, ed Edvige Marchesi in Marcucco è stata arrestata e denunziata per furto.

Contravvenzione

Gli agenti del Commissariato di Borgo Po hanno elevato contravvenzione a carico di Ferraro Emilia fu Paolo, esercente un albergo in corso Moncalieri, perchè dava alloggio a coppie senza apporre la prescritta annotazione sul relativo registro.

Pedone ferito. — La ventiduenne Anita Tovaggio, abitante in corso Francia 126, veniva investita, ieri mattina in prossimità di casa da un ciclista, rimasto sconosciuto, e riportava una ferita al capo, giudicata guaribile in 15 giorni.

"Via Roma, pista!"

La via Roma aperta ai ciclisti me la penso divisa in tre tempi, come uno spettacolo a quadri legati e conseguenti. Potrò sbagliarmi, ma non credo di molto.

Primo tempo: dopo i primi momenti di gioia, nei quali tutti i ciclisti e la ciclista della città si sono buttati sulla deliziosa pista di via Roma col gusto sbarazzino di passeggiare su di un divieto abrogato, l'ardore della conquista si sta calmando ed, in via Roma, la vasca ha già preso un aspetto quasi normale... Pedoni di tutti i giorni ed ex-automobilisti spodestati, non illudetevi: presto verrà il

Secondo tempo: quando i migliori dilettanti cittadini delle grandi velocità sui calli dei passeggeri, quelli delle «rasatine», i virtuosi nel «fare la barba» alle panse prominenti dei marciapiedi si accorgeranno che nessuna strada è così bella e levigata e nessun velodromo così perfetto come la via Roma di Torino, dei demoni velocissimi si lanceranno in gara fra di loro nella via più centrale della città, la meglio selciata, senza trabocchetti di binari e senza vie trasversali di grande traffico.

Allora, i pedoni e gli ex-automobilisti assisteranno, al riparo dei portici come dagli spalti di uno stadio, alla vivacissime lotte tra fornai, garzoni di botteghe, fattorini telegrafici, studenti, tutti futuri campioni ciclisti. Naturalmente subito saranno ripristinati i paterni vigili della circolazione, ovunque sorgeranno dei cartelli come al Parco del Valentino: velocità massima Km. 10! e tutto ritornerà come prima.

Terzo tempo: anche questa volta, come sempre, la vinceranno le donne! Infatti, nel terzo tempo, sulla calma strada cittadina, vedremo centinaia di deliziose pedalatrici andare e venire, inseguirsi, affiancarsi, nella quotidiana esibizione dei loro polpacci bruniti dal sole alla ammirazione degli appiedati e «via Roma - pista!» diventerà una passeggiata sportiva elegante. Dalle ore 18 alle 19, ci andrà al «passeggio delle biciclette» come già accade d'estate a Viareggio ed a Rimini, e Torino prenderà una nota più allegra, festosa, balneare e quella strada un po' funerea si arricchirà di colore, di bionde chiome al vento, di dolcezze di linee e di ritmici movimenti. Di là, partirà la moda italiana del costume-bicicletta corsa, una volta, la moda dell'abito da passeggio uscirà dalla penombra dei portici di Piazza Castello. Questo può anche accadere domani.

C.

Pescatore che pesca i portafogli altrui

Il pregiudicato Carlo Tocasa fu Pietro, di 53 anni, fa il pescatore, ma è assai più noto come ladro. L'altra sera, in un'osteria di corso Moncalieri 396, si impadronì d'una giacca che era appesa ad un attaccapanni. La giacca, che conteneva anche un portafogli con 50 lire, apparteneva a tale Ido Maggiorino di Felice. Il gesto fu però notato da qualcuno, e ben presto diversi clienti si misero sulle tracce del Tocasa, il quale frattanto era salito su barca sul Po (facendo finta di pescare, al chiaro di luna (ma la buona pesca lui l'aveva già fatta). Indotto da energiche argomentazioni a tornare a riva, dove frattanto erano giunti due agenti del Commissariato di Borgo Po, il furfante approdò senza la giacca rubata (evidentemente buttata a fiume), ma con le 50 lire che sostenne di sua legittima proprietà. Ma c'era poco da schernire, ed è stato tratto in arresto per furto.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 18
MINIMA	+ 13,2
Pressione barometrica	730,2
Umidità	87 %

Segnando la Cronaca

da BIANCHI VALIGERIA - BAULI

bauli armadio, delle migliori Case, dall'articolo corrente a quello scelitissimo. Necessari, Thermos. Via XX Settembre - Via Viotti.

Del Colombo cede negozio liquida valigie, bronzi, regali, argenteria.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Perino, corso Vittorio Eman., 88 (Portici vicino al monumento)

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21,15 Gabbrielli magico. Serata in onore di Gabbrielli.
VITTORIO EMANUELE (Comp. d'operette Città di Milano): ore 21,15: «La Casta Susanna» di Gilbert.
MAFFEI: Comp. Riviste «Iridè» ore 17 e 21,30: «Chi lo sa?» di Nuni.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Piccolo Hotel» con Emma Grammatica, L. Nucci, Mino Doro.
AMBROSIO: «Amore a vent'anni» Madeleine Robinson, Daniel Lecourtois.
CORSO: «Francesco I» lemmelismo con Fernandel, Mona Goya).
AUGUSTUS: «6 ore di permesso».
CHIARELLA: «Donna vivace». Varietà: ore 17 e 21,30: Fratelli De Rege.
SALBO 2 film: 1° «L'uomo che ritrovò se stesso» (William Powell), 2° «Sultano rosso» (Nils Asther). D. 1,05.
STATUTO 2 film: 1° «La bandiera» di Duvivier con J. Gabin e Annabella; 2° «Il segreto del candelabro». D. 1,05.
ALFI: «Una donna sola» Anna Sten.
NAZIONALE: Primo amore (Hepburn).
MAFFEI: «Miss Petrovska» e Rivista.
MASSIMO 2 film: 1° «L'Imperatore della California» (Luigi Trenker); 2° «Artigli nell'ombra». Dopol. 1,05.
ELISEO 2 film: 1° «Carnet di ballo»; 2° «Ammutinamento Bianmore». L. 1.
COLOSSEO 2 film: «Seguite il vostro cuore» e «L'ala pericolosa». L. 1.
YONINESE: Romanzo giovane povero.
PIEMONTE 2 film: «All'alba bufera» (K. Taylor) e «Cappello a cilindro».
SAVOIA: «Vorrei volare» Formby, Ward.
REX: «Follia del secolo» A. Falconi.

NAZIONALE: «PRIMO AMORE»
con
KATHARINE HEPBURN
Dopolavoro 1,05

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

L'Associazione Calcio Torino e il Dopolavoro A. G. Torino hanno il dolore di partecipare la perdita del loro Consigliere e Commissario (2042)

Comm. Mario Simma

Torino, 11 settembre 1939-XVII.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nell'atrio de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora dal giorno e fino all'una di notte.

Che cosa offrire?

Non parliamo di cose importanti, difficili e complicate, ma, limitando la scelta alle cose sicuramente gradevoli e che fanno parte delle abitudini quotidiane, consigliamo di non trascurare l'offerta di buone sigarette. Una bella scatola piena di *Macedonia extra*, la sigaretta squisita di gusto e di aroma, sarà certamente la sorpresa più deliziosa che potrete fare a un vostro amico. Se poi si tratta di una donna, sigarette delicate e fragranti troveranno

Anno 73 Martedì 12 Settembre 1939 STAMPA SERA - Anno XVII Num. 216

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Mobilitazione in tesoreria

Come Parigi si prepara alla guerra economica

L'opera di propaganda non ha soste - Notizie, previsioni, speranze - Moniti di troppo ottimisti - I colloqui di Pétain

Parigi, martedì sera.

Quello che attrae la massima attenzione di questi circoli e della popolazione è la guerra che si sta combattendo nelle Capitali europee fra capi di Governo, Ministri, tecnici, industriali, la guerra di preparazione alla resistenza, al blocco, alla costituzione di quella coalizione che dovrebbe pesare sulla Germania come un macigno enorme ed asfissiarla lentamente obbligandola a lasciare tutto quello che ha conquistato pacificamente o con le armi negli ultimi anni.

Speranze e pressioni

Questa è la guerra che si vuole combattere e, pur mantenendo in guardia sugli avventati pronostici, si accoglie senza recriminazioni e quasi con soddisfazione la notizia proveniente dall'Inghilterra, secondo la quale l'Impero alleato, con l'aiuto dei suoi Dominî, si prepara ad una lotta di tre anni.

Altri elementi di questa preparazione alla guerra lunga si notano sui giornali francesi:

La notifica dell'aggressione tedesca fatta alla Società delle Nazioni dall'Inghilterra e, a vent'anni oramai di distanza, dalla Francia, la speranza che ci si batta al Congresso americano per una modifica della legge sulla neutralità tale da permettere di vendere armi e materiale bellico alla Francia ed all'Inghilterra, il lavoro diplomatico che continua ad essere fatto nei riguardi degli Stati neutri perchè abbandonino la neutralità a favore dei franco-inglesi o, almeno ne attenuino, sempre a loro favore, l'imparziale rigidità attuale.

Commentando la notifica fatta a Ginevra, l'*Excelsior* afferma che non si tratta di un semplice affare di procedura. «Per quanto nessuno pensi, alla stato attuale delle cose, di convocare il Consiglio della Società delle Nazioni per designare un aggressore che si è designato da se stesso, era necessario non lasciar cadere nell'oblio l'obbligo contrattuale del Patto della Società delle Nazioni e gli impegni solenni di rinuncia alla guerra».

Ma le maggiori speranze si rifriflettono sugli Stati Uniti.

L'Homme segnala a questo proposito da Washington che la Tesoreria americana ha pubblicato un comunicato, nel quale è detto che l'accordo monetario tripartito rimane in vigore, anche dopo l'istituzione del controllo dei cambi in Francia.

Dopo questa prima soddisfazione di una importanza più morale che materiale se ne attende una ben maggiore dal Congresso.

La stessa *Homme* in un telegramma da Washington riferisce che la revisione della legge di Neutralità potrà essere approvata durante la prossima riunione con una maggioranza costituita dai due terzi del Senato.

Sempre secondo l'Havas, la situazione di Roosevelt sarebbe considerata molto favorevole negli ambienti politici americani per impegnare la lotta contro il gruppo degli isolazionisti.

«Andare adagio...»

Un altro fattore sul quale si conta per vincere questa guerra di usure, è una protesa differenza morale fra i paesi belligeranti.

Il Figaro, in un articolo che riferisce alcune di tali osservazioni gratuite e frateline ammonisce di andare piano, perchè volere immaginare che siano possibili fratture interne e a breve scadenza «nel seno del Terzo Reich sarebbe un errore.

Segnaliamo, infine, che una grande attenzione viene portata ai colloqui che Pétain, Ambasciatore di Francia a Madrid, ha avuto in questi giorni con il Ministro degli Esteri e con il Presidente del Consiglio. Se taluni vogliono mettere questi colloqui in relazione col previsto rimpasto ministeriale, altri non escludono che si tratti della preparazione di una azione diplomatica a favore di un maggior riavvicinamento fra la Spagna e la Francia.

I giornali pubblicano intanto un comunicato dell'Ambasciata di Spagna a Parigi, con il quale tutti gli spagnuoli attualmente in Francia, che liberi sia rinchiusi in campi di concentramento, sono invitati a rientrare in patria.

Due aspetti di una medesima spiaggia inglese

La spiaggia è sempre quella di Torquay e le due scene sono state fotografate ad un mese di distanza. Una, nel mese di agosto, aveva i bagnanti sono ora gruppi di cittadini con le loro mascherine che hanno ricevuto in settembre le grandi città, dopo la dichiarazione di guerra.

Alla Borsa di New York

Nello aumento delle azioni delle industrie di guerra

Il fenomeno provocato dalla speranza di una revisione della legge sulla neutralità

New York, martedì matt.

In seguito all'aumento delle quotazioni verificatesi ieri alla Borsa di New York delle azioni siderurgiche e delle altre industrie di guerra, il valore mercantile delle azioni si è accresciuto nel complesso di circa un miliardo di dollari.

In fronte a tali rialzi si è, però, notata una debolezza nei titoli di Stato, che hanno subito nuovi ribassi. La tendenza all'ulteriore rialzo si manifesta particolarmente nelle azioni delle acciaierie, delle industrie aeronautiche e delle miniere di rame ed è dovuta principalmente alla speranza che la revisione della legge sulla neutralità permetta l'esportazione su vasta scala di materiale bellico destinato alla Gran Bretagna e alla Francia con la metà formula a Cash and Carry e cioè pagamento alla consegna e trasporto a rischio dei compratori.

L'aumento delle quotazioni dei titoli industriali è stata nella giornata di ieri quasi generale con una media di circa quattro punti. Si è così raggiunta la quota massima dello scorso novembre. Le azioni dell'Acciaieria di Bethlehem sono salite di oltre 11 dollari.

Cento milioni di dollari per le spese di guerra stanziati nel Canadà

Ottawa, martedì mattino.

Il Parlamento canadese ha approvato lo stanziamento di 100 milioni di dollari per le spese di guerra. Al Senato, dove il Primo Ministro ha pronunciato un discorso, la discussione è durata soltanto 10 minuti. MacKenzie King ha parlato in tono drammatico, affermando che la Gran Bretagna e la Francia sono state attaccate ed ha detto che sottomarini tedeschi si trovano non soltanto nell'Atlantico, ma anche nel Pacifico, e che nessuno può dire, d'ora in poi, dove possono arrivare gli aeroplani nemici.

Ultime di Cronaca

Due donne ferite in seguito a cadute nell'interno dei treni

All'Astanteria Martini è stata medicata e ricoverata stamattina alle 10, la casalinga Pierina Baima in Ruggero, di 44 anni, abitante in via S. Chiara 60, la quale presentava la frattura dell'omero sinistro, giudicata guaribile in 60 giorni. Aveva riportato la grave lesione ieri alle 15.30, cadendo nell'interno di una vettura tranviaria della 10.a linea, in seguito a una scossa, in piazza Statuto.

Di un simile incidente è rimasta vittima la cinquantaquattrenne Michelina Massa, abitante in corso Regina Margherita 158, la quale stamane verso le 10, trovandosi sopra un tram della linea n. 8, diretto al centro, in seguito ad una brusca frenata cedeva e andava a sbattere con la mano sinistra contro un vetro della piattaforma posteriore, che si rompeva e le causava una ferita che il dott. Frettini dell'Ospedale Mauriziano ha giudicato guaribile in 12 giorni. L'incidente è avvenuto tra corso Sommeiller e via Valeggio.

Chi sono?

Le fotografie di bimbi in 1ª pagina corrispondono alle seguenti personalità: 1. Hitler; 2. Gamelin; 3. Daladier; 4. Orata Garbo; 5. Giorgio VI d'Inghilterra; 6. Franklin Roosevelt.

Grandi stabilimenti francesi distrutti da un incendio

Danni per parecchi milioni - Si tratterebbe di dolo

PARIGI, martedì sera.

La grandi fabbriche di tegole di Thezlers nel Gard, che occupano fra Aramon e Maynes una superficie superficie, sono state distrutte in notte scorsa da un incendio. Il fuoco si è sviluppato con tale rapidità che i pompieri di Nimes, immediatamente avvisati, hanno dovuto limitarsi a gettare dell'acqua sulle macerie fumanti.

I danni sono valutati a parecchi milioni. La gendarmeria di Aramon ha aperto un'inchiesta perchè le cause dell'incendio sembrano molto sospette. Quasi tutta la popolazione di Thezlers lavorava nella fabbrica e perciò rimane ormai disoccupata.

LA PORTA SOCCHIUSA

Appartamento di un industriale svaligiato dai ladri

Milano, martedì sera.

Certo Avantino Guidi, portinaio dello stabile in Piazza della Conciliazione 1, nel compiere la pulizia mattutina delle scale, ha accertato che la porta d'ingresso dell'appartamento dell'industriale comm. Agostino Notari era socchiusa. Poichè il comm. Notari e la famiglia sono in campagna, la cosa era sospetta e, infatti, aperto il battente, il Guidi constatò che anche la seconda porta era aperta.

Qui mancava addirittura la serratura che era stata forzata ed asportata. Informata la polizia, questa provvide a richiamare i proprietari, i quali, da un primo sopraluogo, hanno stabilito che i ladri avevano rubato argenterie, gioielli, pellicce e biancheria per l'ingente valore di duecentomila lire.

Commenti di Borsa

TORINO, 12. — Diminuito corrente di affari e conseguente inglese flessione nelle quotazioni di quasi tutti i valori, fanno però eccezione e assorbimento facile.

MILANO, 12. — Mercato con qualche naturale realizzo ma a fondo sempre resistente e con abituale numerario fermo. Con una lunga corrente di acquisti trovatisi anche oggi in netta vantaggio le Cantoni, Centrale, Dinamo, Tel. Gim e l'intero comparto alimentare, in modernità anche trovino pure le Edison, Viscosa, Pirelli e C., Bianchi, Unione Manifatture, Cost. Tarsetti, Chatillon ordinaria e la Sarda. Sulle quotazioni all'unisono precedenti ben assorbite le Generali, Rende, Smillano, Oleif. Pirelli R., Rosselli, Acciaia, Alto e le Orobia, in leggero ribasso le Snia, Fiat, Lini, Cicogna, Burgo e le Meridionali. Calmi i Fondi Pubblici.

BORSE

TORINO, 12 settembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	72 05	Ilva	11 10
id. I. c.	72 15	S. T. E. T.	891 50
Redim. 3½	66 75	Snia	561 25
I. I. c.	66 80	Mirafiori	115 —
Rendita 5%	90 40	Fiat	470 80
id. I. c.	90 50	Savigliano	935 —
Redim. 5%	91 70	Nebiolo	890 50
id. I. c.	91 80	I.N.C.E.T.	110 —
B.T.N. 1940	98 80	Moncenisio	251 —
id. 1941	100 10	Ilva	210 —
id. 1942 I	89 90	Ansaldo	19 —
id. 1943 II	89 60	Westinghn.	310 —
id. 1944	89 20	Lane Bors.	1 670 —
Torino 4½	410 —	Viscosa	365 —
id. 5% (35)	414 —	Valli Lanzo	52 75
id. 5% (37)	416 —	Cotoniere	857 —
S. Paolo 4%	443 50	F.I.S.A.C.	60 75
Im. 3½%	400 50	Paramatti	190 —
Miglior. 4%	495 —	Gilardini	194 —
Varrov. 3%	287 —	C. I. R.	214 —
I.R.I. 4½%	446 —	F.R.I.G.T.	163 —
Sitter. 4½%	470 —	Schiapparr.	19 —
Sies 4%	382 —	Mira Lanza	309 —
Ln-Stato 4%	427 50	A. N. I. C.	97 —
Fi-Terro 4%	450 —	Rumianca	58 50
Stipel 6%	466 50	Montecatini	319 —
Ass. Gen.	2320 —	Tubi Grat.	410 —
Mediterr.	550 —	M. Azotati	458 —
Meridion.	857 —	Montecatini	170 —
Navig. A. I.	205 —	Acqua Pot.	382 —
Torino Nord	114 50	R. Zuccheri	87 —
Italgas	14 325	Aderia	44 —
Sip	56 3/4	Vecchi-Un.	30 75
Terni	250 —	Beni Stabili	218 —
P. C. E.	81 —	Sifar	188 —
Valdarno	210 —	Risanam.	102 —
Meridi. El.	224 —	Cartiera It.	110 —
Edison	94 75	Burgo	320 —
		Fabr. Piem.	130 —

CAMBI: Parigi 45,30; Svizzera 433,80; Londra 77,78; N. York 15,12; Belgio 329,60.

MILANO, 12. — Rend. 5 % c. 90,25; id. f. m. 90,35; Rend. 3,50 % c. 71,85; id. f. m. 71,85; Redim. 3 % c. 91,50; id. f. 91,60; Prest. Redim. 3,50 % c. 68,55; id. f. m. 68,55; Ilva 415; Centrale 1056; Ass. Gen. 3610; Mediterr. 809; Meridi. 857; Ostir. Ven. 302; Rubattino 91; Cantoni 3580; Furter 537, Dlopa 1940; Tibina 150,50; Olcese 537,50; Ile Angeli 2670; Cantoni 450; Linif. Ceramica, Nas. 577; Varzi 650; Rumodi 480; Tubi 82,25; Cotoni Meridi. 256; Un. Manif. 330,50; Cavarzio 980; Rossi 3625; Tweegetti 85; Fisac 80,25; Cascami 356,50; Bernasc. 77; Chatillon 79; Sola 366,50; Parchetti 323,50; Sreffi 25,75; Ansaldo 50; Ilva 217,50; Saffa 11; Agric. Sup. Anicla 405; Montecatini 178,75; Ital Gas 165; Sicla 429; Breda 345,25; Bianchi 116,50; Isotta Fr. 16,125; Fiat 470; Reggiane 79,50; Pignone 180; Silurific. 675; Fr. Tosi 331; Aeritalia 188,75; Cisl 346,50; Dinamo 385; Edison 344; id. ex-rip. 245; Bresciana 338; Valdarno 209,75; Piaggio 320; Safia 76,50; Emil. Ed. El. 998; Edilcios 164; Sifi 182,50; Cisalp. priv. 151,25 id. ord. 150; Beni 87,75; Comaina 781; Sip 56,50; Tirso 140,25; Vizzola 478; Meridi. El. 328,50; Orobia 151,50; Orsttirico 196,50; Rom. El. 540; Tirsi 235; Unes 11,10; Marelli 113; Transmaria 107; Tirsi 670; Riat 636; Dalmine 312,50; Erdania 619; Raff. I. L. 721; Rom. Elettr. 99,25; Ansi 97,25; Italgas 13,25; M. Lanza 210; Gotgnol 330; Petroli 30,25; Audaz 71; Immobiliare 605; Im Mill. 29; F. Ruotti 106,75; B. Stabili 219; Milano C. 44; Saturnia 66; Silos 184; Buroni 24; Burgo 319,75; Richard. Ginl. 905; Cigs 66; Italcem. 560,50; Pirelli R. 1860; Pirelli & C. 756.

GENOVA, 12. — Fin. In Aer. 398; Tram El. Gen. 300; Cot. Lig. 202, Off. El. Genov 267; Montecatono 20,50; Remolerie 374; Molini A. I. 338; Silos 187; Erdania 619; Raff. ord. 724; Ind. Zuccheri 1667.

TRIESTE, 12. — Generali 5616; Ass. It. 470; Infortuni 1650; Adr. Elc. A 1605; Id. B 1599,50; Garmilnich 180; Martinolich 110; Tripcovic 350; Cantieri 103,50; Ampelea 915; Silurif. 675.

Soldati di sanità nei pressi di Danzica

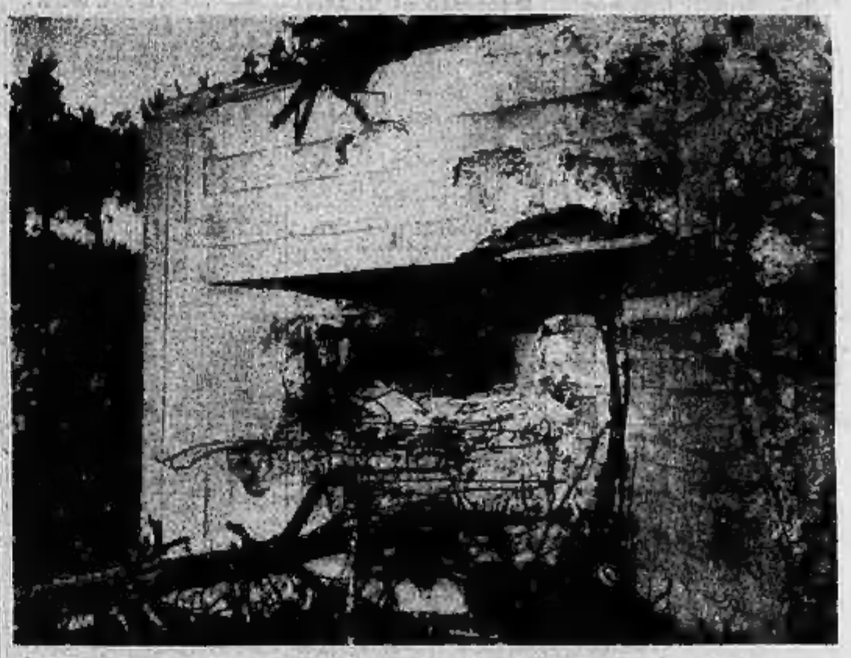
La bandiera dalla Croce uncinata è stata issata sui forti della Westerplatte, dopo la strenua difesa dei polacchi che si sono arresi ai marinai della *Schleswig Holstein* e alle truppe d'assalto, lasciando sul terreno numerosi caduti. Dopo la resa reparti di sanità iniziano la loro pietosa opera.

Colonne motorizzate in marcia

Attraverso i villaggi abbandonati in fiamme dalle truppe polacche in ritirata prosegue l'avanzata delle colonne celeri delle armate del Terzo Reich. Motocarrozzette e carri blindati, nei pressi di Pietrkow, si susseguono in lunghissima teoria.

Misure di neutralità

Per misura precauzionale, dopo che alcuni villaggi sono stati sorvolati da aerei inglesi, i cittadini danesi dipingono sul tetto delle loro case la bandiera nazionale.



Potenza di penetrazione...

...delle artiglierie tedesche

Fortificazioni e difese polacche infrante dalla violenza di offesa dei calibri germanici: un ridotto e una porta blindata perforati dagli obici durante un bombardamento.